ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVII**
n. **1**

R E L A Z I O N E

SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONCERNENTE NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

(DATI DEFINITIVI ANNO 1999)

(DATI PRELIMINARI ANNO 2000)

(Articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194)

Presentata dal Ministro della salute

(SIRCHIA)

Trasmessa alla Presidenza il 2 agosto 2001

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

INTRODUZIONE ..... *Pag.* 7

DATI PRELIMINARI ANNO 2000 ..... » 11

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 1999 ..... » 15

1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO ..... » 15
   1.1 – Valori assoluti ..... » 15
   1.2 – Tasso di abortività ..... » 16
   1.3 – Rapporto di abortività ..... » 18

2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG ..... » 19
   2.1 – Classi di età ..... » 19
   2.2 – Stato civile ..... » 20
   2.3 – Titolo di studio ..... » 22
   2.4 – Residenza ..... » 23
   2.5 – Cittadinanza ..... » 24
   2.6 – Anamnesi ostetrica ..... » 25
   2.6.1 – Numero di figli ..... » 25
   2.6.2 – Aborti spontanei precedenti ..... » 27
   2.6.3 – Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti ..... » 27

3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'IVG ..... » 30
   3.1 – Certificazione ..... » 30
   3.2 – Urgenza ..... » 31
   3.3 – Epoca gestionale ..... » 31
   3.4 – Tempo di attesa fra certificazione ed intervento » 33
   3.5 – Luogo dell'intervento ..... » 33
   3.6 – Tipo di anestesia impiegata ..... » 33
   3.7 – Tipo di intervento ..... » 34
   3.8 – Durata della degenza ..... » 35
   3.9 – Complicanze immediate dell'IVG ..... » 36
   3.10 – Obiezione di coscienza ..... » 36

TABELLE E GRAFICI ..... » 37

R E L A Z I O N E

SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONCERNENTE NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

(DATI DEFINITIVI ANNO 1999)

(DATI PRELIMINARI ANNO 2000)

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

nella presente relazione vengono presentati i dati preliminari per l'anno 2000 nonché i dati definitivi relativi all'anno 1999 sull'attuazione della legge n. 194 del 1978, che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

Sulla base dei dati a tutt'oggi disponibili, il valore assoluto di IVG per il 2000 è pari a 134828 interventi, con un decremento del 3.1% rispetto al 1999 (139213 casi) e del 42.6% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'IVG (234801 casi).
Il tasso di abortività (N. IVG per 1000 donne in età feconda 15-49 anni), l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, è risultato pari a 9.6 per 1000, con una diminuzione del 3% rispetto al 1999 e del 44.2% rispetto al 1982 (17.2 per 1000).
Il rapporto di abortività (N. IVG per 1000 nati vivi) è risultato pari a 250.1 per 1000 con un decremento del 5.9% rispetto al 1999 e del 34.2% rispetto al 1982 (380.2 per 1000).

L'analisi delle caratteristiche delle IVG riportata nella presente relazione fa riferimento all'anno 1999 per il quale si dispone, come si è detto, dei dati analitici definitivi.

Nella valutazione generale dell'andamento del fenomeno in Italia si deve tener conto di quanto le donne di nazionalità estera influiscano, in modo sempre più consistente, sull'incidenza dell'IVG.
Nel 1999, infatti, 18806 interventi sono stati effettuati da donne straniere che corrisponde al 13.7% del totale delle IVG. Questo valore era pari a 8967 nel 1995, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997 e 13826 nel 1998.
Si tratta di donne generalmente residenti o domiciliate nel nostro Paese e solo marginalmente rappresentano l'espressione di un fenomeno migratorio per l'espletamento dell'intervento.
L'aumento del numero di IVG effettuato da donne straniere è legato principalmente all'aumentata presenza sul territorio, col passare degli anni, di cittadine straniere. Ciò, soprattutto in alcune regioni, può far risultare un maggior ricorso all'IVG in conseguenza della più alta presenza di immigrate in tali territori.
Considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane il dato risulterebbe essere 127700 nel 1996, 124531 nel 1998 e 120407 nel 1999. Quindi, ad una costante riduzione delle IVG tra le italiane si associa un sempre più importante contributo delle straniere.

Anche la stima dell'aborto clandestino per il 1999, con un valore pari a 22850 casi, conferma la tendenza alla diminuzione (-15.4% rispetto al 1998 e –77.2% rispetto al 1983).

La serie storica dei dati rilevati nel tempo dimostra che le IVG, dopo un loro massimo osservato a distanza di pochi anni dall'approvazione della legge, si sono ridotte in modo costante, anno dopo anno. Considerando sia gli aborti notificati che quelli ancora clandestini, si può calcolare che nel 1999 vi sono stati circa duecentomila casi in meno rispetto al valore stimato prima dell'approvazione della Legge 194/78 e al valore massimo osservato nel 1982-83. Questo andamento è sicuramente legato ad una maggiore diffusione (o un più corretto uso) di metodi per la procreazione responsabile onde evitare il ricorso all'aborto. Anche l'andamento dell'aborto ripetuto, in diminuzione da molti anni, e di valore inferiore a quanto atteso nell'ipotesi di una costanza nel tempo dei comportamenti relativi alla regolazione della fecondità, conferma questa ipotesi.

In generale, in Italia, le caratteristiche delle donne che prevalentemente ricorrono all'aborto seguono, come già evidenziato da alcuni anni, un'evoluzione lenta determinata dalle differenti velocità di riduzione dei tassi di abortività specifici per le varie condizioni (età, parità, stato civile, istruzione) e, negli ultimi anni, dal sempre maggior contributo delle cittadine straniere.

La riduzione dell'IVG nel suo insieme è prevalentemente riconducibile ad una maggiore riduzione del ricorso ad essa da parte delle donne coniugate con 1 o più figli, rispetto alla riduzione osservata nelle donne non coniugate e senza figli. Anche l'istruzione di livello superiore e l'essere in una condizione professionale sono fattori associati alla maggiore riduzione del ricorso all'aborto.

Per quanto riguarda le straniere, il loro effetto sulle caratteristiche delle donne che effettuano IVG è determinato dalla diversa struttura per età (mediamente più giovani) e dalla maggior tendenza al ricorso all'aborto. Infatti utilizzando la distribuzione per età della popolazione femminile straniera con permesso di soggiorno fornita dal Ministero degli Interni, l'ISTAT ha stimato, per il 1998, la quantità di donne straniere residenti in Italia di età compresa tra 18 e 49 anni ed il tasso di abortività per queste donne (32.5 per 1000 donne straniere in età 18-49 anni) che risulta tre volte superiore al dato delle cittadine italiane dello stesso gruppo d'età (9.1 per 1000). Questo è un fattore importante da tenere in considerazione specialmente quando si valuta l'andamento dell'IVG tra le più giovani.

I dati sulle metodiche adottate per l'IVG e quelli sull'efficienza dei servizi, se confrontati con i dati degli anni precedenti, hanno subito solo leggeri mutamenti. Nel 80% dei casi la degenza è risultata inferiore a un giorno e l'isterosuzione, in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata; ciò comporta rischi minori di complicanze per la salute della donna. C'è tuttavia da segnalare, ancora una volta, l'alto ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale.

Rimane sempre basso il ricorso al consultorio familiare per la certificazione (28.7%), indicando ciò una reale difficoltà della donna a farvi ricorso, sia per la non adeguata integrazione tra questo servizio e quelli presso cui viene effettuata l'IVG sia, soprattutto al Sud, per la scarsa presenza del servizio sul territorio, per l'incompletezza della equipe consultoriale, per il limitato numero di ore delle figure professionali che dovrebbero occuparsi di questo problema o per la indisponibilità a rilasciare la certificazione.

Nel 1999 l'obiezione di coscienza risulta del 50% per gli anestesisti e del 65% per i ginecologi, senza significative variazioni rispetto agli anni precedenti.

Sulla base delle conoscenze ormai consolidate del fenomeno, si avverte la possibilità che una ulteriore riduzione dell'IVG potrebbe essere favorita dalla realizzazione di programmi di intervento rivolti a sezioni opportune della popolazione: alle donne che hanno recentemente partorito, alle coppie che si sposano, alle/agli adolescenti nelle scuole, alle donne che hanno già abortito. Specifica attenzione andrebbe rivolta alle donne con caratteristiche socio demografiche per le quali si sono avute riduzioni minori del tasso di abortività.

Le donne straniere meritano particolare attenzione ed interventi specifici educativi e preventivi, anche in riferimento alle diversità di costume e cultura. Tale necessità è stata già evidenziata nel Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 nell'Obiettivo IV "Rafforzare la tutela dei soggetti deboli", il quale fa riferimento anche agli stranieri immigrati quali gruppi sociali meno favoriti e con minori opportunità di salute, nonché nel Progetto Obiettivo Materno Infantile e nello specifico Progetto Obiettivo Salute degli Immigrati, quest'ultimo in fase di predisposizione.

Tutti questi interventi di prevenzione, che andrebbero effettuati attraverso una offerta attiva di informazione ed educazione al fine di promuovere la procreazione consapevole e responsabile, potrebbero produrre anche ulteriori riduzioni dell'aborto clandestino.

I consultori familiari, opportunamente potenziati e riqualificati, dovrebbero giocare un ruolo centrale a questo riguardo. Completare la rete consultoriale sul territorio, assicurare organici completi, eliminare le condizioni di precarietà e sviluppare le capacità di programmazione, gestione e valutazione dell'attività, anche attraverso programmi di formazione permanente, restano dunque esigenze inderogabili.

A riguardo lo scorso anno è stato adottato il Progetto Obiettivo Materno Infantile relativo al "Piano Sanitario Nazionale 1998-2000" (D.M. 24.4.2000 pubblicato nella G.U. del 7.6.2000, n. 131-Supplemento n. 89) nel quale sono indicati, tra gli obiettivi prioritari, l'organizzazione dipartimentale dell'area Materno Infantile e la riqualificazione qualitativa e quantitativa dei consultori familiari.

C'è da rilevare come a tutt'oggi, dalla emanazione della legge 405/75 e delle leggi attuative nazionali e regionali, le condizioni di regime dei Consultori per completezza della loro rete e stabilità del personale non sono ancora state raggiunte e, soprattutto al Sud, persistono zone con bassa copertura dei servizi consultoriali.

Sebbene la legge n. 34/96 preveda un consultorio ogni 20000 abitanti si deve tuttavia constatare che in molte regioni la presenza dei consultori familiari pubblici è inferiore a questo rapporto; a livello nazionale tale valore risulta essere 0.7 per 20000 abitanti. Inoltre, negli ultimi anni, il numero dei consultori familiari si è andato riducendo in modo significativo.

Il consultorio deve essere integrato nella rete dei servizi territoriali a livello distrettuale, ma deve essere salvaguardato il lavoro di équipe, fondamentale per garantire globalità e unitarietà dell'approccio preventivo nell'attuazione degli interventi previsti a tutela della salute della donna più globalmente intesa e in particolare, sul tema specifico, per quanto attiene il controllo della fertilità e la procreazione responsabile nonché la prevenzione dell'IVG.

E' necessario che vengano stabiliti rapporti permanenti tra i vari presidi e servizi, anche al fine di garantire percorsi di assistenza agevoli e completi, in special modo a chi si trova in condizioni di elevato rischio sociale o sociosanitario.

L'esigenza di integrazione nel modello dipartimentale, e soprattutto la messa in rete dei consultori familiari con gli altri servizi sia sanitari che socio-assistenziali degli Enti Locali, impone un loro adeguamento nel numero, nelle modalità organizzative e nell'organico, privilegiando l'offerta attiva di interventi di promozione della salute.
Un ulteriore strumento normativo in tal senso è rappresentato dall'"Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie" (DPCM 14.02.2001 pubblicato nella G.U. del 6.6.2001, n. 129).

La realizzazione di un proficuo e serio rapporto territorio/ospedale deve basarsi sulla complementarità dei diversi servizi nel rispetto delle reciproche autonomie e specificità, da realizzare attraverso ben definiti progetti che vedano coinvolti diversi ambiti operativi e attraverso lo sviluppo di programmi di aggiornamento permanente.

Tale approccio, perseguito nel Progetto Obiettivo Materno Infantile, non può che determinare, attraverso l'integrazione sociosanitaria, una volta ridefiniti i livelli essenziali, uniformi ed appropriati di assistenza, una riallocazione delle risorse in base alle priorità individuate quali obiettivi di salute leggibili e attuabili anche nel processo di definizione del budget delle strutture operative da parte delle A.S.L. nel rispetto degli indirizzi organizzativi e dei criteri di finanziamento espressi dalle amministrazioni regionali.

Infine, e concludo, sulla base delle riflessioni suscitate dall'osservazione del fenomeno ed a seguito delle modifiche apportate dall'ISTAT al modello D12 a partire dalla rilevazione relativa all'anno 2000, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, si è provveduto ad aggiornare il questionario trimestrale con il quale le Regioni raccolgono i dati sull'interruzione volontaria di gravidanza.

A questo proposito va sottolineato come la raccolta, il controllo e l'elaborazione dei dati analitici di tutte le regioni rappresenta un processo lungo e delicato che impegna a fondo tutto il sistema di sorveglianza, dalle strutture periferiche a quelle centrali. Tale sistema, va detto con orgoglio, è per completezza, accuratezza e tempestività tra i migliori del mondo.

Un plauso, quindi, ed un vivo ringraziamento per il grande impegno profuso, il senso di responsabilità ed i risultati ottenuti va rivolto da una parte ai funzionari regionali per i dati che riescono a fornire nonostante le difficili realtà operative in cui si trovano ad agire, dall'altra ai funzionari della Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Sanità ed ai ricercatori del Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica dell'Istituto Superiore di Sanità per l'elaborazione, l'analisi dei dati e la stesura della relazione.

(Girolamo Sirchia)

DATI PRELIMINARI ANNO 2000

Per l'anno 2000 sono disponibili i valori totali, preliminari, di tutte le Regioni. I dati riportati nelle tabelle A, B e C si riferiscono alle Regioni di intervento. Sono state notificate 134828 IVG (Tab. A), con un decremento del 3.1% rispetto al dato definitivo del 1999 (139213 IVG) e un decremento del 42.6% rispetto al 1982.

Il tasso di abortività, calcolato utilizzando le stime della popolazione femminile fornite dall'ISTAT, è risultato pari a 9.6 per 1000 donne di età 15-49 anni, con un decremento del 3% rispetto al 1999 (Tab. B) e con una riduzione del 44.2% rispetto al 1982.

Il rapporto di abortività è stato calcolato utilizzando i dati provvisori dei nati vivi nell'anno 2000 forniti dall'ISTAT, pari a 538999 per tutto il territorio; vi sono state 250.1 IVG per 1000 nati vivi, con un decremento del 5.9% rispetto al 1999 (Tab. C) e del 34.2% rispetto al 1982.

L'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività negli anni è illustrato in Figura 1.

TAB. A

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2000 – Valori assoluti: dati 2000 e confronti con il 1999

	TRIMESTRE						
REGIONE	I	II	III	IV	TOTALE 2000	TOTALE 1999	VAR %
ITALIA SETTENTRIONALE	15507	15186	13769	13863	58325	58893	-1.0
PIEMONTE	2938	2847	2594	2616	10995	11161	-1.5
V. D'AOSTA	70	70	80	75	295	306	-3.6
LOMBARDIA	5881	5654	5297	5231	22063	21978	0.4
BOLZANO	129	119	108	111	467	497	-6.0
TRENTO	296	281	273	270	1120	1104	1.4
VENETO	1690	1695	1452	1511	6348	6387	-0.6
FRIULI V.G.	579	580	544	477	2180	2317	-5.9
LIGURIA	986	963	896	945	3790	3860	-1.8
EMILIA ROMAGNA	2938	2977	2525	2627	11067	10996	0.6
ITALIA CENTRALE	7348	7584	7051	6737	28720	29796	-3.6
TOSCANA	2101	2363	2031	2062	8557	8854	-3.4
UMBRIA	652	653	564	561	2430	2353	3.3
MARCHE	636	628	625	638	2527	2655	-4.8
LAZIO	3959	3940	3831	3476	15206	15934	-4.6
ITALIA MERIDIONALE	10092	9550	8334	7283	35259	37571	-6.2
ABRUZZO	802	743	653	695	2893	2857	1.3
MOLISE	230	206	236	191	863	920	-6.2
CAMPANIA	3644	3482	3025	2432	12583	13860	-9.2
PUGLIA	4131	3878	3344	3023	14376	15014	-4.2
BASILICATA	175	192	145	147	659	861	-23.5
CALABRIA	1110	1049	931	795	3885	4059	-4.3
ITALIA INSULARE	3526	3489	2837	2672	12524	13240	-5.4
SICILIA	2745	2796	2245	2186	9972	10513	-5.1
SARDEGNA	781	693	592	486	2552	2727	-6.4
ITALIA	36473	35809	31991	30555	134828	139213	-3.1

TAB. B

Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) 2000 - Tassi di abortività: dati 2000 e confronti con il 1999

REGIONE	TASSI 2000	TASSI 1999	VAR. %
ITALIA SETTENTRIONALE	9.6	9.6	0.0
PIEMONTE	11.1	11.1	0.0
V. D'AOSTA	10.3	10.6	-2.8
LOMBARDIA	10.0	9.9	1.0
BOLZANO	4.1	4.4	-6.8
TRENTO	9.8	9.7	1.0
VENETO	5.8	5.8	0.0
FRIULI V.G.	8.1	8.5	-4.7
LIGURIA	10.8	10.9	-0.9
EMILIA ROMAGNA	12.1	12.0	0.8
ITALIA CENTRALE	10.8	11.2	-3.6
TOSCANA	10.6	10.9	-2.8
UMBRIA	12.7	12.3	3.3
MARCHE	7.5	7.8	-3.8
LAZIO	11.6	12.1	-4.1
ITALIA MERIDIONALE	9.8	10.4	-5.8
ABRUZZI	9.4	9.3	1.1
MOLISE	11.1	11.8	-5.9
CAMPANIA	8.4	9.3	-9.7
PUGLIA	13.7	14.3	-4.2
BASILICATA	4.4	5.7	-22.8
CALABRIA	7.6	7.8	-2.6
ITALIA INSULARE	7.4	7.8	-5.1
SICILIA	7.9	8.3	-4.8
SARDEGNA	5.9	6.3	-6.3
ITALIA	9.6	9.9	-3.0

TAB. C

Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) 2000 - Rapporti di abortività: dati 2000 e confronti con il 1999

REGIONE	RAPPORTO 2000	RAPPORTO 1999	VAR. %
ITALIA SETTENTRIONALE	257.3	269.1	-4.4
PIEMONTE	304.6	324.0	-6.0
V. D'AOSTA	286.7	306.9	-6.6
LOMBARDIA	272.3	281.1	-3.1
BOLZANO	87.4	90.8	-3.7
TRENTO	218.0	222.6	-2.1
VENETO	146.0	152.2	-4.1
FRIULI V. G.	239.9	263.6	-9.0
LIGURIA	330.1	357.4	-7.6
EMILIA ROMAGNA	325.6	342.1	-4.8
ITALIA CENTRALE	295.7	318.1	-7.0
TOSCANA	305.4	333.9	-8.5
UMBRIA	360.0	368.9	-2.4
MARCHE	205.2	221.7	-7.4
LAZIO	303.8	326.5	-7.0
ITALIA MERIDIONALE	239.9	259.8	-7.7
ABRUZZI	277.5	296.2	-6.3
MOLISE	337.5	348.0	-3.0
CAMPANIA	186.3	208.7	-10.7
PUGLIA	346.0	362.7	-4.6
BASILICATA	118.0	156.2	-24.5
CALABRIA	201.3	213.8	-5.8
ITALIA INSULARE	183.6	196.4	-6.5
SICILIA	187.7	199.0	-5.7
SARDEGNA	169.2	186.7	-9.4
ITALIA	250.1	265.9	-5.9

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 1999

1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO

Per il 1999 sono disponibili i dati definitivi analitici di tutte le Regioni. Sono state notificate 139213 IVG a cui corrisponde un tasso di abortività pari a 9.9 ed un rapporto di abortività pari a 265.9. Questi dati confermano la diminuzione del fenomeno a partire dal 1983 seguito da una fase di stabilizzazione (figura 1).

Al fine di offrire un confronto rapido ed agevole sull'andamento dell'IVG, la tabella 30 riporta i valori assoluti, e le tabelle 31 e 32 forniscono l'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività per Regione dal 1982. La figura 2 fornisce il quadro delle differenze regionali dei tassi di abortività per il 1999.

1.1 Valori assoluti

Nel 1999 sono state notificate 139213 IVG (Tab. 1), con un incremento dello 0.6% rispetto al 1998; di queste, 18806 sono state effettuate da donne cittadine straniere. Questo dato, disponibile solo dal 1995, risulta in aumento (8967 nel 1995, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997, 13826 nel 1998) e rappresenta, nel 1999, il 13.7% di tutte le IVG effettuate in Italia (nel 1998 questa percentuale era pari al 10.1%).
Quindi, se dalle IVG notificate nel 1999 si escludono quelle effettuate da cittadine straniere, il totale degli interventi risulterebbe essere 120407. Nel 1998 questo valore sarebbe stato pari a 124531.
Da quanto su riportato risulta evidente da una parte la costante riduzione delle IVG tra le donne italiane e dall'altra il contributo sempre più importante delle straniere al fenomeno abortivo in Italia.

L'andamento dei valori assoluti, per area geografica, dal 1983 al 1999 è il seguente:

N° IVG PER AREA GEOGRAFICA, 1983-99

							VARIAZIONE %	
	1983	1987	1991	1995	1998	1999	98-99	83-99
NORD	105430	81136	67619	56186	57075	58606	2.7	- 44.4
CENTRO	52423	41417	34178	29182	29751	29796	0.2	- 43.2
SUD	57441	51722	44353	41466	38340	37571	- 2.0	- 34.6
ISOLE	18682	17194	14344	12715	13191	13240	0.4	- 29.1
ITALIA	233976	191469	160494	139549	138357	139213	0.6	- 40.5

In quasi tutte le Regioni si nota la tendenza, salvo alcune eccezioni, ad una generale stabilità del fenomeno, con una riduzione nelle regioni del Sud Italia (Tab. 4). Per aree geografiche (Tab. 3) si riscontra: nell'Italia Settentrionale 58606 IVG con un incremento del 2.7% rispetto al 1998, nell'Italia Centrale 29796 IVG con un incremento dello 0.2%, nell'Italia Meridionale 37571 IVG con un decremento del 2.0% e nell'Italia Insulare si sono avute 13240 IVG con un incremento dello 0.4%.

Per la valutazione del fenomeno nella sua interezza va considerata la quota di aborto clandestino.

Come già riportato nelle precedenti relazioni la prima stima dell'incidenza degli aborti clandestini per Regione è stata effettuata per l'anno 1983 (Rapporto ISTISAN 85/5), utilizzando tre diversi modelli matematici che, l'uno in modo indipendente dall'altro, hanno fornito tre dati sovrapponibili, il che è indicativo della ragionevolezza delle stime e della validità dei modelli.
Da allora il ricorso ad esso è stato stimato utilizzando uno dei tre modelli matematici applicati nel 1983; il valore stimato per l'anno 1999 è pari a 22850 (l'89 % dei quali effettuati al Sud e Isole).
Il fenomeno risulta in costante flessione, come si può osservare nella tabella seguente:

						VARIAZIONE %	
1983	1987	1991	1995	1998	1999	98-99	83-99
100000	85000	60000	43500	27000	22850	-15.4	-77.2

L'applicazione al periodo immediatamente antecedente al 1978 di uno dei tre modelli considerati aveva dato luogo ad una stima di circa 350000 aborti clandestini.

1.2 Tasso di abortività

Il tasso di abortività, come peraltro raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e già detto nelle precedenti relazioni, rappresenta l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG.

Nel 1999 si sono avute 9.9 IVG per 1000 donne in età feconda (Tab. 1), con un incremento dell'1% rispetto al 1998 (Tab. 2).
L'andamento del tasso di abortività riferito alle quattro ripartizioni geografiche dal 1983 al 1999 è il seguente:

TASSI DI ABORTIVITA' PER AREA GEOGRAFICA, 1983-99

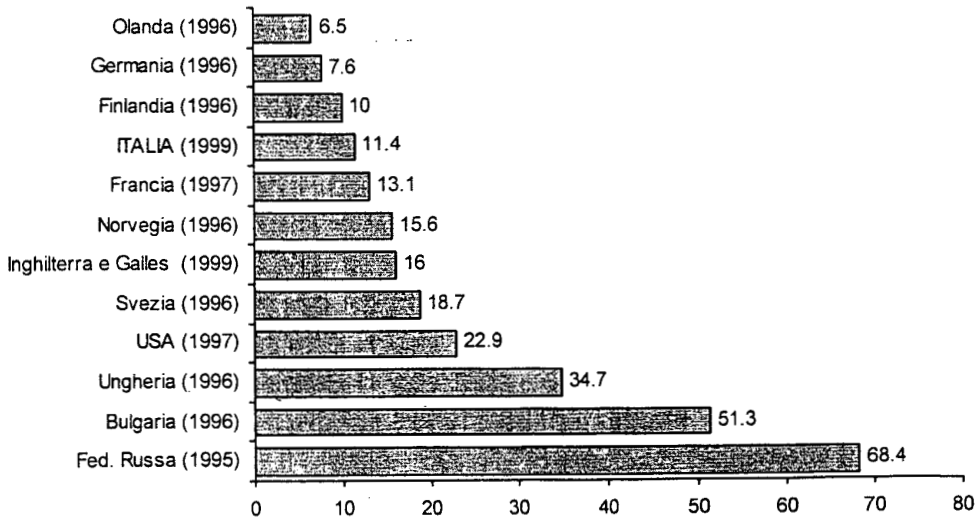
							VARIAZIONE %	
	1983	1987	1991	1995	1998	1999	98-99	83-99
NORD	16.8	12.7	10.6	9.0	9.3	9.6	3.2	- 42.9
CENTRO	19.8	15.2	12.4	10.7	11.1	11.2	0.9	- 43.4
SUD	17.3	14.6	12.1	11.4	10.6	10.4	- 1.9	- 39.9
ISOLE	11.7	10.0	8.1	7.3	7.7	7.8	1.3	- 33.3
ITALIA	16.9	13.3	11.0	9.7	9.8	9.9	1.0	- 41.4

Sul piano regionale, rispetto al 1998, si hanno le seguenti variazioni percentuali dei tassi di abortività:

REGIONI	Variazione %	REGIONI	Variazione %
Piemonte	5.7	Marche	- 2.5
V. Aosta	2.9	Lazio	3.4
Lombardia	3.1	Abruzzo	1.1
Bolzano	- 8.3	Molise	- 4.8
Trento	2.1	Campania	2.2
Veneto	7.4	Puglia	- 2.7
Friuli V.G.	2.4	Basilicata	- 8.1
Liguria	- 1.8	Calabria	- 6.0
Emilia Rom.	1.7	Sicilia	2.5
Toscana	- 1.8	Sardegna	- 1.6
Umbria	- 1.6		
		ITALIA	1.0

Per un confronto internazionale il grafico seguente riporta il tasso di abortività italiano e gli ultimi dati disponibili di altri Paesi. Si rammenta come a livello internazionale il tasso di abortività è calcolato su donne di età 15-44 anni. Il dato italiano è stato ricalcolato adeguando il denominatore.

TASSI DI ABORTIVITÀ PER 1000 DONNE IN ETÀ 15-44 ANNI, 1995-99



Fonti:

Henshaw SK, Singh S, Haas T. Recent trends in abortion rates worldwide. *International Family Planning Perspectives* 1999;25(1):44-48.

Institut National d' Études Démographiques. *Statistiques de l'avortement*. Annuaire 1997. Paris: INED; 2001.

Prioux F. L'évolution demographique récente. *Population* 2000, 3.

Office for National Statistics. *Abortion Statistics* Annual Reference Volume-series AB n°26. London: ONS; 2000.

The Alan Guttmacher Institute. *Induced abortion. Facts in brief.* New York: AGI; 2001.

1.3 Rapporto di abortività

Nel 1999 si sono avute 265.9 IVG per 1000 nati vivi, con un decremento dello 0.9% rispetto al 1998 (Tab. 2).

L'andamento, dal 1983 al 1999, del rapporto di abortività (indicatore correlato all'andamento della natalità) per le quattro ripartizioni geografiche, è il seguente:

RAPPORTI DI ABORTIVITA' PER AREA GEOGRAFICA, 1983-99

							VARIAZIONE %	
	1983	1987	1991	1995	1998	1999	98-99	83-99
NORD	484.2	418.0	327.1	277.9	267.0	269.1	0.8	- 44.4
CENTRO	515.2	442.7	356.1	322.2	325.0	318.1	- 2.1	- 38.3
SUD	283.8	286.3	253.0	265.2	265.1	259.8	- 2.0	- 8.5
ISOLE	205.3	204.6	176.1	176.1	201.3	196.4	- 2.4	- 4.3
ITALIA	381.7	346.7	286.9	267.7	268.4	265.9	- 0.9	- 30.3

Le differenti variazioni osservate nelle ripartizioni geografiche dipendono prevalentemente dalla maggiore riduzione delle nascite nel Sud Italia e Isole.
Sul piano regionale, rispetto al 1998, si hanno le seguenti variazioni percentuali dei rapporti di abortività:

REGIONI	Variazione %	REGIONI	Variazione %
Piemonte	3.3	Marche	- 4.4
V. Aosta	- 0.6	Lazio	- 1.5
Lombardia	2.8	Abruzzo	3.9
Bolzano	- 15.1	Molise	- 5.7
Trento	0	Campania	1.4
Veneto	1.8	Puglia	- 3.8
Friuli V.G.	5.5	Basilicata	- 10.2
Liguria	- 3.5	Calabria	- 6.8
Emilia Rom.	- 3.7	Sicilia	0.9
Toscana	- 2.4	Sardegna	- 14.2
Umbria	- 2.4		
		ITALIA	- 0.9

2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG

Le caratteristiche socio-demografiche delle donne (numero di figli, età, titolo di studio, stato civile, cittadinanza) rappresentano fattori importanti nelle scelte riproduttive. Un'analisi più approfondita su queste caratteristiche è stata riportata nella Relazione al Parlamento presentata nell'anno 1998.
In generale le caratteristiche delle donne che più frequentemente ricorrono all'IVG si sono modificate, col trascorrere degli anni, in modo lento e costante. In particolare negli ultimi anni si è osservato un aumento dei tassi di abortività per le donne di età inferiore ai 25 anni e per le nubili. Tale evoluzione è dovuta prevalentemente ad una maggiore riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne con figli (che in Italia corrisponde alle donne coniugate) rispetto alla pur significativa riduzione osservata nelle donne senza figli (prevalentemente nubili), come peraltro già evidenziato nelle precedenti relazioni. Un altro aspetto importante da considerare è l'influenza, sulle caratteristiche delle donne che ricorrono all'IVG in Italia, delle cittadine straniere. Queste donne sono generalmente più giovani delle donne italiane e abortiscono di più al di sotto dei 30 anni.

Nei paragrafi che seguono vengono confrontate le caratteristiche delle donne che ricorrono all'aborto in Italia con quelle di altri paesi utilizzando i dati più aggiornati disponibili (Henshaw SK, Singh S, Haas T. Recent trends in abortion rates worldwide. *International Family Planning Perspectives* 1999;25(1):44-48. Institut National d'Études Démographiques. *Statistiques de l'avortement.* Annuaire 1997. Paris: INED; 2001. Prioux F. L'évolution demographique récente. *Population* 2000, 3. Office for National Statistics. *Abortion Statistics* Annual Reference Volume-series AB n°26. London: ONS; 2000. The Alan Guttmacher Institute. *Induced abortion. Facts in brief.* New York: AGI; 2001).

2.1 Classi di età

La distribuzione percentuale delle IVG per classi di età relativa all'anno 1999 (Tab. 6), pur evolvendo lentamente, non si discosta significativamente da quella dell'anno precedente. La tabella 7 riporta i tassi di abortività per classi di età ed il tasso di abortività standardizzato per Regione. È da tenere presente che per fare confronti, in linea teorica, è necessario usare il tasso standardizzato che tiene conto delle diverse composizioni per classe di età della popolazione femminile in età feconda nelle Regioni. In realtà gli scostamenti fra i tassi grezzi e quelli standardizzati sono minimi (Tab. 1 e Tab. 7).

Facendo un confronto tra il 1983 e il 1999 si ha il seguente quadro dell'andamento dei tassi di abortività per classi di età:

TASSI DI ABORTIVITA' PER ETA', 1983-99

							VARIAZIONE %	
	1983	1987	1991	1995	1998	1999	98-99	83-99
< 20	8.0	6.2	5.5	5.8	6.6	7.3	10.6	- 8.8
20-24	23.6	16.2	13.4	12.5	14.1	14.7	4.3	- 37.7
25-29	27.6	20.1	15.7	13.6	14.1	14.3	1.4	- 48.2
30-34	25.2	21.3	17.1	14.1	13.2	13.2	0	- 47.6
35-39	23.6	17.4	15.1	12.7	11.7	11.6	- 0.9	- 50.8
40-44	9.8	9.1	7.2	6.1	5.7	5.4	- 5.3	- 44.9
45-49	1.2	1.1	0.9	1.0	0.5	0.5	0	- 58.3

Si nota come dal 1983 i tassi di abortività si siano ridotti per tutti i gruppi di età, con riduzioni meno marcate per le donne con meno di 20 anni (Fig. 3). Inoltre, dal 1995, si può osservare un leggero aumento dei tassi di abortività per le classi di età minori di 20, 20-24 e 25-29 anni.
Questo andamento può in parte essere dovuto all'aumento del contributo delle straniere all'IVG in Italia negli ultimi anni, poiché tra le donne straniere l'abortività è maggiore tra le giovani, come indicato in maniera più analitica nel paragrafo 2.5.

L'analisi per ripartizione geografica mostra come si siano ridotte le differenze territoriali a tutte le età sebbene permanga un andamento dell'abortività al Sud spostato verso le età più avanzate (Tab. 7). Si può ipotizzare che ciò sia dovuto ad un maggior numero desiderato di figli in questa area del Paese che, di conseguenza, sposta in avanti l'età in cui più frequentemente si ricorre all'IVG.

Permane differente la distribuzione italiana dei tassi di abortività per classi di età rispetto a quella degli altri paesi industrializzati occidentali. In questi Paesi, infatti, i valori più elevati si osservano al di sotto dei 25 anni, mentre in Italia i tassi di abortività sono maggiori nelle donne delle classi di età centrali, anche se si osservano modificazioni, come riportato precedentemente, che tendono ad avvicinare l'Italia agli altri Paesi dell'Europa occidentale.

TASSI DI ABORTIVITA' PER ETA', CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44
ITALIA	(1998)	6.6	14.1	14.1	13.2	11.7	5.7
	(1999)	7.3	14.7	14.3	13.2	11.6	5.4
GERMANIA	(1995)	3.1	7.5	7.6	7.1	5.3	2.6
OLANDA	(1992)	4.2	7.4	7.2	6.6	5.0	1.9
FINLANDIA	(1996)	9.6	15.6	13.8	11.2	7.5	3.9
FRANCIA	(1997)	9.8	19.8	17.0	15.0	11.4	4.9
DANIMARCA	(1995)	14.8	22.5	21.4	19.1	12.5	5.4
NORVEGIA	(1996)	15.8	25.7	21.1	15.9	10.1	4.3
SVEZIA	(1996)	17.7	27.5	24.7	20.9	14.8	6.5
INGHILTERRA E GALLES	(1999)	19.5	29.9	20.4	13.9	9.2	3.3
UNGHERIA	(1996)	30.4	46.8	48.7	43.5	30.7	13.0
BULGARIA	(1995)	32.7	85.4	84.1	60.1	30.8	10.9
USA	(1995)	32.1	50.3	32.6	17.9	9.8	3.2

Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività per il 1999 è risultato essere pari a 4.2 per 1000 (Tab. 5); l'assenso per l'intervento è stato rilasciato nel 68.8% dei casi dai genitori e nel 30.3% dei casi vi è stato il ricorso al giudice tutelare (Tab. 22). Queste percentuali possono essere poco accurate, essendo il dato non indicato pari al 15.8%.

2.2 Stato civile

Le donne che ricorrono all'aborto legale in Italia sono in prevalenza coniugate. Va sottolineato ancora una volta che il progressivo aumento della percentuale di donne nubili sul totale delle donne che ricorrono all'IVG è dovuto principalmente ad una maggiore riduzione del ricorso ad essa da parte delle donne coniugate a fronte di una riduzione minore tra le nubili.

L'ISTAT, nel volume *L'abortività in Italia – tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90* (Serie Informazioni n. 3 – 2000), ha calcolato i tassi di abortività per stato civile, per gli anni 1981 e 1991 per i quali sono disponibili le popolazioni secondo lo stato civile grazie ai censimenti, e dal 1992 al 1996, grazie all'attivazione dell'indagine sulla popolazione secondo lo stato civile. Nel volume

L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia – Anno 1998 (Serie informazioni n° 31 – 2000) sono riportati i dati relativi agli anni 1997 e 1998.
Come si osserva nella tabella seguente, le donne coniugate sono quelle che registrano la diminuzione maggiore nel ricorso all'IVG nell'arco del decennio 1981-1991 (da 17.7 per 1000 a 11.6 per 1000, -34.5%), in particolare quelle con figli. L'analisi degli anni successivi al 1991 mostra una riduzione dei tassi che si assestano intorno al 9 per 1000. Un trend simile si osserva nelle ripartizioni geografiche, ma a livelli diversi, soprattutto per quanto riguarda il Sud, i cui tassi tra le coniugate sono decisamente più elevati.

IVG PER 1000 DONNE IN ETA' FECONDA, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E STATO CIVILE (anni 1981 e 1991-1998)

	NUBILI					
	1981	1991	1993	1995	1997	1998
NORD	15.6	10.2	9.7	9.2	10.2	10.5
CENTRO	15.6	12.3	12.2	11.6*	11.2	11.4
SUD		5.5	7.3	7.3	8.3	8.7
ISOLE	4.9	3.7	5.0	5.4	6.2	6.4
ITALIA	11.4	9.2	9.1	8.8	9.4	9.7

	CONIUGATE					
	1981	1991	1993	1995	1997	1998
NORD	17.5	9.1	7.6	6.8	6.9	6.9
CENTRO	17.7	11.8	10.5	8.6*	8.8	8.7
SUD		16.3	14.8	13.9	13.0	12.2
ISOLE	18.0	10.9	8.8	8.5	8.7	8.2
ITALIA	17.7	11.6	10.1	9.1	9.0	8.7

* I tassi sono stati stimati a seguito dell'elevata percentuale di "Non indicato" attribuibile alla Regione Lazio.

Le riduzioni dei tassi di abortività delle nubili nel corso del tempo sono state meno accentuate: si è passati dall'11.4 per 1000 del 1981 a valori nell'ordine del 9 per 1000 nel corso degli anni '90, seguito da un lieve aumento negli ultimi anni. Detto aumento può, in parte, trovare giustificazione dall'incremento del contributo all'IVG in Italia da parte di donne straniere. Un altro elemento da considerare è lo spostamento dell'età media al primo matrimonio nella popolazione generale femminile (da 24.7 anni nel 1991 a 27.4 anni nel 1997) che causa il prolungarsi della condizione di nubile della donna.
Si deve però considerare che l'abortività tra le nubili negli anni '80 era notevolmente inferiore a quella delle coniugate, mentre negli anni più recenti sono dello stesso ordine di grandezza, analogamente a quanto si riscontra nei Paesi dell'Europa occidentale.

L'analisi territoriale mostra tassi di abortività più alti per le nubili nel Centro e nel Nord Italia.
Questo andamento lascia pensare che uno dei fattori principali del calo dell'IVG in Italia sia la maggior diffusione dell'uso corretto dei metodi per la procreazione consapevole soprattutto tra le coniugate. Sembrerebbe, inoltre, che al Sud, a fronte di una generale buona attitudine a impiegare i metodi per la procreazione consapevole, persista ancora una difficoltà al ricorso ai metodi più efficaci e al loro corretto uso.

Le distribuzioni percentuali delle IVG per stato civile del 1999 confermano la maggiore prevalenza di coniugate nelle Regioni meridionali/insulari (Tab. 8). Nelle quattro ripartizioni geografiche si hanno i seguenti valori:

IVG (%) PER STATO CIVILE PER AREA GEOGRAFICA, 1999

	Coniugate	Già coniugate	Nubili
NORD	43.4	7.3	49.3
CENTRO	45.8	6.2	48.0
SUD	63.7	3.3	32.9
ISOLE	60.1	4.1	35.8
ITALIA	51.0	5.8	43.3

Nel confronto internazionale i valori percentuali italiani riferiti alle donne nubili sono al di sotto di quelli dell'Europa occidentale, anche se c'è un avvicinamento nel tempo, come si osserva nella tabella seguente.

IVG (%) PER STATO CIVILE: CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	Coniugate	Nubili o già coniugate
ITALIA	(1998)	52.4	47.6
	(1999)	51.0	49.0
BULGARIA	(1996)	74.8	25.3
GERMANIA	(1995)	52.5	47.6
UNGHERIA	(1996)	52.2	47.8
OLANDA	(1992)	50.2	49.8
NORVEGIA	(1993)	39.2	60.8
FRANCIA	(1997)	27.1	72.9
FINLANDIA	(1993)	26.5	73.4
INGHILTERRA E GALLES	(1999)	19.9	80.1
USA	(1995)	16.2	83.8

2.3 Titolo di studio

In Italia il titolo di studio è il più importante indicatore di condizione sociale. La distribuzione percentuale delle donne che hanno effettuato l'IVG nel 1999 (Tab. 9) segue il medesimo andamento già rilevato negli anni precedenti con prevalenza di donne in possesso di licenza media inferiore (48.3%). Le variazioni delle distribuzioni percentuali per titolo di studio negli anni riflettono sia la maggiore scolarizzazione nella popolazione generale, sia i diversi trend di diminuzione per classi di istruzione.

Infatti dal confronto dei tassi standardizzati per età, possibile solo per il 1981 ed il 1991 (anni del censimento), si evidenzia che a livelli crescenti di scolarità corrispondono livelli decrescenti di abortività. Escludendo le donne di 15-19 anni perché non possono avere la licenza di scuola media superiore o la laurea, nel decennio considerato la riduzione è stata del 13% (da 16.9 per 1000 a 14.7 per 1000) nelle donne con titolo di studio inferiore o uguale ad elementare, del 35.5% (da 21.9 a 14.1) nelle donne con licenza media e del 36.6% (da 14.2 a 9.0) nelle donne con licenzia media superiore o laurea, come riportato nel rapporto dell'ISTAT *L'interruzione di gravidanza in Italia - Un quadro socio-demografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi* (Serie Argomenti n.9 - 1997).

Come evidenziato dalla tabella seguente, esistono tuttavia differenze nella distribuzione percentuale per istruzione tra aree geografiche, in parte giustificate dalla differente composizione della popolazione e dalla diversa diffusione dell'istruzione superiore.

IVG (%) PER ISTRUZIONE PER AREA GEOGRAFICA, 1999

	Nessun titolo	Elementare	Licenza media	Licenza superiore	Laurea
NORD	1.4	8.1	47.5	38.1	4.8
CENTRO	1.0	6.1	43.4	43.0	6.5
SUD	1.6	13.9	52.4	29.0	3.2
ISOLE	3.5	14.1	51.6	28.0	2.8
ITALIA	1.6	9.8	48.3	35.8	4.5

Nel volume ISTAT sopra citato sono anche analizzati i dati dell'IVG per condizione professionale. I tassi maggiori spettano alle casalinghe sia nel 1981 che nel 1991, con una diminuzione più rilevante tra le donne in condizione professionale rispetto alle casalinghe (-30.1% rispetto a -12.5%).

2.4 Residenza

Nel 1999 il 91.2% delle IVG ha riguardato donne residenti nelle Regioni di intervento (Tab. 10). Di queste l'86.7% si riferisce a donne residenti nella provincia di intervento. Dai dati del 1999 si osserva una maggiore frequenza di migrazione nelle stesse Regioni degli anni precedenti (Provincia Autonoma di Trento, Molise, Umbria, Marche, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Lazio).

È stato inoltre segnalata da parte dei funzionari regionali, la presenza, via via crescente, di donne straniere, in prevalenza originarie dei paesi extracomunitari, che ricorrono all'IVG nel nostro Paese. Dai dati ISTAT disponibili risulta che il numero delle IVG effettuate da donne residenti all'estero è passato, con un incremento costante, da 461 casi del 1980 a 2443 casi nel 1997, 3258 nel 1998 e 3703 nel 1999; quest'ultimo valore corrisponde al 2.7% del totale delle IVG. Le provincie nelle quali si osserva una frequenza elevata di IVG effettuate da donne residenti all'estero sono situate nell'Italia centrale e settentrionale, prevalentemente a causa di una maggiore presenza di donne straniere in tali aree territoriali.

Per una corretta valutazione dei tassi di abortività per Regione. devono essere tenuti presenti i dati sulla mobilità.
I valori riportati nelle relazioni riguardano sempre gli aborti per Regione di intervento. Nel calcolo dei tassi di abortività, da un punto di vista metodologico, questo non è corretto perché, numeratore (le IVG) e denominatore (le donne 15-49 anni) non sono omogenei. Infatti, il numeratore è costituito da IVG per regione di intervento ed il denominatore dalle donne residenti nella data Regione. Sarebbe più corretto utilizzare come numeratore le IVG ovunque ottenute dalle donne residenti.

A livello nazionale, poiché l'apporto delle donne non residenti in Italia non risulta molto elevato (3703 IVG nel 1999), questa differenza di provenienza del numeratore e del denominatore, nel calcolo del tasso e del rapporto di abortività, non costituisce un grosso problema. Infatti il tasso di abortività calcolato utilizzando solo le IVG di donne residenti in Italia risulta pari a 9.6 per 1000, rispetto a 9.9 calcolato su tutte le IVG effettuate nel Paese nel 1999.

È possibile nella presente relazione fare questa correzione anche a livello regionale per l'anno 1999, in quanto l'ISTAT ha fornito i dati per Regione di intervento e di residenza.
La tabella 29 mostra le correzioni che bisogna apportare per avere la stima di incidenza corretta per residenza della donna. Si nota come nella provincia di Trento, in Toscana, in Umbria, in Emilia

Romagna, in Umbria e in Piemonte per avere il numero di IVG effettuate da donne residenti, è necessario apportare una correzione in meno tra il 10% e il 20% sui valori assoluti di IVG effettuate nella Regione da donne residenti ovunque. Viceversa in Basilicata e nella provincia di Bolzano bisogna apportare correzioni, comprese tra il 10 e il 70% dei valori, nel senso opposto.

Per esempio il numero di donne residenti nella Regione Toscana che hanno abortito nel 1999 sono state 7786 (tasso di abortività per regione di residenza pari a 9.6 per 1000) mentre il numero di IVG effettuate nella Regione Toscana sono state 8854, pari ad un tasso di abortività per regione di intervento di 10.9. Viceversa, il numero di donne residenti nella Regione Basilicata che ha abortito è stato 1490, (tasso di abortività per regione di residenza pari a 9.9), mentre il numero di IVG effettuate nello stesso anno nella Regione Basilicata è risultato essere 861, pari a un tasso di abortività per regione di intervento di 5.7 per 1000.

In generale si può osservare come, apportando queste correzioni, le Regioni che presentano i valori più bassi per luogo di intervento tendano ad avere quelli per residenza più alti e viceversa, indicando una possibile migrazione verso Regioni con servizi quantitativamente maggiori e qualitativamente migliori. In alcuni casi, tuttavia, può trattarsi di donne presenti in quel territorio per motivi di studio o lavoro oppure a spostamenti dovuti a motivi di vicinanza alla struttura sanitaria più che a una preferenza legata ad una migliore offerta di servizi; in altri casi, come ad esempio in Basilicata, può essere legato alla totale assenza di servizi che effettuano l'IVG in alcune ASL.
Dall'analisi riportata nel volume dell'ISTAT (Serie Argomenti n.9 - 1997), la maggiore tendenza allo spostamento spetta alle nubili. Anche il titolo di studio influisce sulla mobilità: le donne con istruzione più elevata tendono, in misura maggiore, a rivolgersi ad una struttura situata al di fuori del proprio luogo di residenza per effettuare l'intervento.

2.5 Cittadinanza

Dal 1995 l'ISTAT ha iniziato a raccogliere e pubblicare il dato riguardante la cittadinanza delle donne che abortiscono in Italia. Nel 1995 ci sono state 8967 donne cittadine straniere che hanno effettuato una IVG in Italia, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997, 13826 nel 1998 e 18806 nel 1999. In queste 18806 cittadine straniere sono comunque comprese le suddette 3703 residenti all'estero. I dati sulla cittadinanza delle donne che, nel 1999, hanno fatto ricorso all'IVG sono mostrati in tabella 11.

L'aumento nel tempo delle IVG effettuate da donne straniere maschera la riduzione del fenomeno tra le donne italiane. Infatti, considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane si osserva una diminuzione da 127700 nel 1996, a 124531 nel 1998 e a 120407 nel 1999 (anni più attendibili perché il valore dei dati mancanti è basso).

Nel 1999 il numero di IVG effettuate da donne straniere corrisponde al 13.7% del dato nazionale e, soprattutto in alcune regioni, può far risultare un maggior ricorso all'IVG dovuto alla più alta presenza di immigrate in tali territori. Si tratta in ogni caso di donne generalmente residenti o domiciliate nel nostro Paese e solo marginalmente rappresentano l'espressione di un fenomeno migratorio dall'estero per l'espletamento dell'intervento.

Utilizzando la distribuzione per età della popolazione femminile straniera con permesso di soggiorno fornita dal Ministero degli Interni l'ISTAT ha stimato per il 1998 la quantità di donne straniere residenti in Italia di età compresa tra 18 e 49 anni ed il tasso di abortività per queste donne (32.5 per 1000 donne straniere in età 18-49 anni) che risulta tre volte superiore al dato delle

cittadine italiane dello stesso gruppo d'età (9.1 per 1000). Questo dato è da mettere in relazione al fatto che molte delle donne cittadine straniere nel nostro Paese vivono spesso in situazioni disagiate e che provengono da aree in cui l'abortività legale e/o clandestina è più alta che in Italia.
L'analisi per età e per cittadinanza mostra, inoltre, che per le italiane i livelli maggiori si registrano nella fascia fra i 25 e i 34 anni, sebbene negli ultimi anni si stia assistendo ad uno spostamento verso le età più giovani, mentre per le donne straniere i tassi decrescono passando dalle età più giovani a quelle più avanzate. Ciò significa che la fascia di popolazione a maggior rischio è diversa da quella italiana; infatti mentre tra le cittadine italiane l'IVG è più frequente tra le donne di età 25-34 anni, tra le straniere sono le giovani quelle che ricorrono di più all'IVG. (ISTAT, *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia.* Statistiche in breve, 6 marzo 2000).

TASSI DI ABORTIVITÀ VOLONTARIA PER 1000 DONNE RESIDENTI IN ITALIA, SECONDO LA CITTADINANZA E LE CLASSI D'ETÀ (Anno 1998)

Età	Cittadinanza	
	italiana	straniera
18-24	11.5	55.0
25-29	12.0	44.0
30-34	12.2	31.4
35-39	11.1	23.6
40-44	5.3	10.0
45-49	0.5	0.7

L'aumento del ricorso all'IVG da parte delle donne straniere è collegato all'incremento della popolazione straniera nel nostro Paese negli ultimi anni.
È necessario tener presente quanto su detto nell'analisi della variazione delle distribuzioni percentuali per caratteristiche delle donne che effettuano l'IVG, soprattutto per età e stato civile, visto che la popolazione straniera è costituita in prevalenza da giovani e nubili.

Questa analisi indica in maniera evidente la necessità di politiche di supporto e informazione verso le donne straniere, in particolare le giovani.

2.6 Anamnesi Ostetrica

2.6.1 Numero di figli

Il 58.4% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG nel 1999 hanno almeno un figlio (Tab. 12).
Il confronto con gli anni precedenti mostra un aumento della percentuale delle donne senza figli.

IVG (%) PER PARITA', 1983-99

	N° figli				
	0	1	2	3	4 o più
1983	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
1987	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
1991	35.1	19.5	29.3	11.4	4.8
1995	39.0	19.9	27.4	9.9	3.7
1998	41.9	19.9	26.4	8.8	3.0
1999	41.6	20.5	26.5	8.7	2.8

Dall'analisi riportata nel volume dell'ISTAT (Serie Argomenti n. 9 - 1997) i tassi di abortività per 1000 donne coniugate e numero di figli relativi al 1991 evidenziano che il ricorso all'IVG è più contenuto per le donne senza figli e assume maggior rilievo via via che aumenta il nucleo familiare. Anche i rapporti di abortività volontaria secondo il numero dei figli, per gli anni 1981-1994, sono più elevati tra le donne con due o più figli; contemporaneamente si osserva una sensibile diminuzione nel tempo, maggiormente accentuata per le donne con tre o più figli.
Da ciò emerge la considerazione di ordine generale che, poiché in Italia nel tempo è diminuito il numero dei nati e soprattutto quelli di ordine superiore, la diminuzione dei rapporti di abortività è la conseguenza di un calo delle IVG maggiore di quello dei nati. L'unico fattore che può aver agito in questo senso è la maggiore diffusione dell'uso di metodi per la procreazione consapevole, in quanto gli altri fattori che influenzano la fecondità sono quelli involontari, ovvero l'abortività spontanea e l'infertilità, che agiscono sui concepimenti indipendentemente dal fatto che questi abbiano come esito la nascita o l'IVG.

Analizzando l'informazione per aree geografiche, nel 1999, si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) PER PARITA' E PER AREA GEOGRAFICA, 1999

	N° figli				
	0	1	2	3	4 o più
NORD	48.6	23.1	21.8	5.0	1.5
CENTRO	48.6	21.4	23.1	5.6	1.4
SUD	28.9	16.1	34.9	15.1	5.1
ISOLE	28.3	18.4	32.8	14.6	5.9
ITALIA	41.6	20.5	26.5	8.7	2.8

Un confronto dei valori percentuali con altri paesi europei viene presentato nella seguente tabella:

IVG (%) PER PARITA': CONFRONTI INTERNAZIONALI

		N° figli	
PAESE	ANNO	0	≥ 1
ITALIA	(1998)	41.9	58.1
	(1999)	41.6	58.4
ROMANIA	(1993)	7.8	92.3
REPUBBLICA CECA	(1996)	21.0	79.1
GERMANIA	(1996)	36.5	63.5
USA	(1995)	45.0	55.0
FRANCIA	(1997)	45.6	54.4
SVEZIA	(1996)	45.6	54.4
DANIMARCA	(1994)	45.9	54.1
FINLANDIA	(1996)	46.8	53.2
OLANDA	(1992)	48.9	51.1
INGHILTERRA E GALLES	(1999)	53.0	47.0
NORVEGIA	(1993)	67.7	32.3

Considerando il numero dei parti precedenti, si hanno percentuali sostanzialmente uguali a quelle per numero di figli (Tab. 13); la distribuzione percentuale per le quattro ripartizioni geografiche, nel 1999, è illustrata nella tabella seguente:

IVG (%) PER PARTI PRECEDENTI PER AREA GEOGRAFICA, 1999

	0	1	2	3	4 o più
NORD	47.9	23.5	21.9	5.1	1.6
CENTRO	48.4	21.4	23.1	5.7	1.4
SUD	28.2	16.1	35.2	15.3	5.2
ISOLE	28.0	18.5	32.7	14.6	6.2
ITALIA	41.1	20.7	26.6	8.7	2.9

2.6.2 Aborti spontanei precedenti

Nel 1999 l'89.3% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG ha dichiarato di non aver mai avuto aborti spontanei nel passato (Tab. 14). Questo valore è simile a quello rilevato nel 1998 (89.4%) e mette in evidenza una tendenza alla diminuzione delle donne che hanno dichiarato di avere avuto aborti spontanei precedenti, rispetto ai dati del 1983.

IVG (%) PER NUMERO DI ABORTI SPONTANEI PRECEDENTI, 1983-99

	N° aborti spontanei precedenti				
	0	1	2	3	4 o più
1983	81.1	13.1	3.8	1.2	0.9
1987	86.1	10.4	2.5	0.6	0.4
1991	87.9	9.4	2.0	0.5	0.3
1995	88.8	8.8	1.8	0.4	0.2
1998	89.4	8.4	1.7	0.3	0.2
1999	89.3	8.6	1.6	0.3	0.1

2.6.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti

I dati del 1999 (Tab. 15) mostrano una stabilità nella percentuale di donne che hanno già effettuato una o più IVG precedentemente. Tale tendenza è in corso dal 1990.

IVG (%) PER IVG PRECEDENTI, 1983-99

	N° IVG precedenti				
	1	2	3	4	totale
1983	18.0	4.5	1.4	1.0	24.9
1987	20.4	6.2	2.1	1.4	30.0
1991	18.9	5.6	1.8	1.2	27.5
1995	17.8	5.1	1.6	1.0	25.5
1998	17.4	4.8	1.5	0.8	24.5
1999	17.5	4.7	1.5	0.9	24.6

Si tratta, come già detto nelle precedenti relazioni, di una evoluzione diversa da quella che si avrebbe se si assumesse costante nel tempo la tendenza ad abortire. Infatti, sotto questa assunzione, con modelli matematici è possibile stimare l'andamento nel tempo dell'abortività ripetuta. Dal momento della legalizzazione la proporzione di IVG effettuate da donne con precedente esperienza abortiva deve aumentare fino a raggiungere un valore stazionario dopo 30 anni (questo aumento è la conseguenza dell'aumento della popolazione in età feconda con esperienza abortiva).

Il confronto tra l'osservato e l'atteso, riportato nella tabella seguente, mostra che il plateau è stato raggiunto dopo 10 anni dalla legalizzazione e su un livello (peraltro discendente) inferiore di oltre un terzo rispetto all'atteso.

PERCENTUALI DI IVG OTTENUTE DA DONNE CON PRECEDENTE ESPERIENZA ABORTIVA (ABORTI LEGALI) - ITALIA 1987-1999

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
osservati	30.1	30.0	28.9	28.6	27.6	27.4	26.3	25.5	24.8	25.0	24.5	24.6
attesi *	35.5	36.9	38.3	39.5	40.5	41.3	42.0	42.6	43.0	43.5	43.8	44.1

(* I valori attesi sono stati ricavati utilizzando il modello matematico riportato nella pubblicazione: De Blasio R, Spinelli A, Grandolfo ME: *Applicazione di un modello matematico alla stima degli aborti ripetuti in Italia.* An Ist Super Sanità 1988;34: 331-338.)

Per un confronto con altri Paesi sono disponibili le percentuali di aborti ripetuti relativi a Francia, Inghilterra e USA, che risultano essere, rispettivamente, 24.7%, 29.7% e 47.0%.

Considerando l'anno 1999 può notarsi come la massima frequenza delle ripetizioni sia a carico delle Regioni meridionali con il 29.8%, come evidenziato nella tabella seguente:

IVG (%) PER IVG PRECEDENTI PER AREA GEOGRAFICA, 1999

	N° IVG precedenti				
	1	2	3	4 o più	totale
NORD	16.9	3.8	1.1	0.7	22.5
CENTRO	16.5	4.0	1.2	0.6	22.3
SUD	19.3	6.6	2.5	1.4	29.8
ISOLE	17.4	4.7	1.1	0.7	23.9
ITALIA	17.5	4.7	1.5	0.9	24.6

Nel Nord, la percentuale maggiore di ripetizioni si ha in Emilia Romagna (25.6%); nel Centro, nel Lazio (23.2%); al Sud, in Puglia (35.4%); nell'Italia insulare, in Sicilia (25.6%).

Il quadro complessivo dei dati regionali relativo alle donne che, avendo fatto ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 1999, avevano effettuato in precedenza due o più IVG risulta il seguente:

REGIONI	IVG precedenti >1 (%)	REGIONI	IVG precedenti >1 (%)
Piemonte	6.6	Marche	5.0
V. Aosta	3.3	Lazio	6.4
Lombardia	4.7	Abruzzo	6.9
Bolzano	5.2	Molise	6.0
Trento	4.7	Campania	9.1
Veneto	4.1	Puglia	14.3
Friuli V.G.	6.1	Basilicata	6.0
Liguria	6.1	Calabria	4.9
Emilia Rom.	7.1	Sicilia	7.2
Toscana	5.7	Sardegna	3.8
Umbria	4.7		
		ITALIA	7.1

Per avere un quadro più completo, l'ISTAT, che dispone dei dati individuali ha analizzato le caratteristiche socio demografiche delle donne che hanno avuto aborti ripetuti (Serie Argomenti n.9 - 1997). Da ciò è risultato che il numero di IVG precedenti aumenta con l'aumentare del numero di figli e dell'età delle donne. Inoltre, a parità di numero di figli, il fenomeno è più marcato tra le nubili rispetto alle coniugate. Diversamente, un elevato livello di istruzione e l'avere un'occupazione extradomestica agiscono da fattore protettivo, come già osservato per l'abortività in generale. L'analisi dei dati individuali del 1999 mostra una percentuale di IVG precedenti maggiore tra le donne straniere: 35.1% rispetto al 22.9% tra le cittadine italiane.
Considerando infine la ripartizione geografica si osserva una maggiore concentrazione dell'aborto ripetuto al Sud rispetto al resto d'Italia, indipendentemente dalla maggior presenza di donne con figli.

In conclusione, l'andamento degli aborti ripetuti rispetto all'atteso è una importate conferma che la tendenza al ricorso all'aborto non è costante ma in diminuzione, e la spiegazione più plausibile, sulla base di molti studi di popolazione, è il maggiore e più efficace ricorso a metodi per la procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge.

3. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL' IVG

3.1 Certificazione

Anche per l'anno 1999 la certificazione è stata rilasciata prevalentemente dal medico di fiducia (38.6%); nel 31.0% dei casi dal servizio ostetrico-ginecologico che effettua l'interruzione, mentre il consultorio è stato coinvolto nel 28.7% dei casi (Tab. 16). In generale, negli ultimi anni, si osserva un leggero aumento della percentuale di certificazione rilasciata dal consultorio familiare. Questo andamento è in gran parte determinato dalle donne straniere, le quali ricorrono più frequentemente al consultorio familiare per ottenere la certificazione, in quanto servizio a più bassa soglia di accesso e dove è spesso presente il mediatore culturale. Infatti, nel 1999, il 49% delle certificazioni per le donne straniere è stato rilasciato dal consultorio familiare mentre per le italiane questo dato è pari al 25%.
Un ruolo più importante del consultorio, con valori che si discostano dalla media, si osserva in Piemonte (59.0%), nel Lazio (48.0%), in Emilia Romagna (40.1%), in Lombardia (33.9%), in Umbria (32.5%) ed in Veneto (31.2%). In generale si osservano percentuali più basse nell'Italia meridionale ed insulare.

IVG (%) PER LUOGO DI CERTIFICAZIONE, 1983-1999

	Medico fiducia	Servizio Ost. Gin	Consultorio	Altro
1983	52.9	21.4	24.2	1.4
1987	52.4	25.7	20.0	1.9
1991	47.8	29.1	21.4	1.7
1995	45.5	29.1	23.5	1.9
1998	40.9	30.2	27.2	1.7
1999	38.6	31.0	28.7	1.7

Confrontando la tabella 16 con quella della distribuzione dei consultori familiari sul territorio (Tab. 17), può notarsi come le più alte percentuali di certificazioni per l'IVG rilasciate in consultorio non sono automaticamente correlate alla maggior presenza dei consultori nelle Regioni; ciò sta a significare che un maggior coinvolgimento del consultorio è in buona parte il risultato di una scelta di politica sanitaria tendente all'integrazione dei servizi ospedalieri e di quelli territoriali, condizione questa indispensabile perché la donna trovi conveniente rivolgersi al consultorio.
In generale, da un'analisi più approfondita, emerge che le nubili o le già coniugate, le donne più giovani e le meno istruite ricorrono di più al consultorio familiare (ISTAT, Serie Argomenti n.9 - 1997).

I consultori familiari presenti sul territorio nazionale (secondo quanto riferito dalle Regioni) sono risultati, nel 1999, 2007 e 154 privati, con una diminuzione di 220 rispetto al 1998 (2227 consultori pubblici) e una riduzione di 381 rispetto al 1995 e di 625 rispetto al 1994.
Questa riduzione è prevalentemente legata alla creazione o riorganizzazione dei distretti, presso i quali sono stati accentrati i consultori familiari e all'eliminazione delle sedi distaccate, che prima, impropriamente, influenzavano il numero dei consultori.
Va detto, comunque, che anche i dati del 1999 risultano comprensivi, in alcune Regioni, delle sedi distaccate e che spesso i consultori sono con organico non completo, soprattutto al Sud.

Non deve quindi sorprendere che poco più di un quarto delle certificazioni vengano rilasciate dal consultorio familiare. La non adeguata presenza del consultorio familiare sul territorio, l'assenza o

il ridotto numero di ore lavorative della figura professionale di riferimento, la scarsa disponibilità dei servizi di secondo e terzo livello ad accettare di mettersi in rete con i servizi consultoriali per garantire la completa presa in carico, sono i fattori dominanti di questo quadro.
In questo modo viene vanificata la potenziale risorsa, di maggior esperienza nel contesto sanitario, caratterizzata da competenze pluridisciplinari, che meglio possa sostenere la donna e aiutarla nella maternità consapevole ed in particolare nella riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta.

La legge 34/96 prevede 1 consultorio familiare ogni 20000 abitanti; considerando che, mediamente, le donne in età feconda costituiscono il 25% della popolazione generale, ciò comporta 2 consultori ogni 10000 donne in età feconda. Nella tabella 17 si osserva che in molte regioni la presenza dei consultori familiari pubblici è inferiore a questi rapporti; a livello nazionale tali valori risultano rispettivamente di 0.7 per 20000 abitanti e 1.4 per 1000 donne in età feconda senza differenze tra aree geografiche. Solo poche regioni superano tale valore.

Nella consapevolezza di tutto ciò il Progetto Obiettivo materno-infantile, previsto dal Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 e pubblicato in G.U. n. 131 del 7.6.2000, presenta, tra gli argomenti prioritari, la riqualificazione qualitativa e quantitativa dei consultori familiari. All'interno dei programmi da privilegiare che fanno capo al consultorio familiare vi è quello della prevenzione dell'IVG, attraverso specifiche azioni per il raggiungimento dell'obiettivo e con specifici indicatori per la valutazione delle azioni intraprese.

Completare la rete consultoriale sul territorio, assicurare organici completi, eliminare le condizioni di precarietà e sviluppare le capacità di programmazione, gestione e valutazione dell'attività, anche attraverso programmi di formazione permanente, restano quindi esigenze inderogabili.

3.2 Urgenza

Il ricorso al terzo comma dell'art. 5 della legge è avvenuto nel 1999 nel 8.9% dei casi (Tab. 18). Le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Toscana (27.2%) ed in Emilia Romagna (24.1%).
In queste Regioni le percentuali di IVG effettuate oltre la decima settimana sono inferiori al dato di Regioni confrontabili, in particolare nella classe di età 15-19 anni
La distribuzione per aree geografiche dell'IVG con certificazione che attestava l'urgenza è la seguente: 9.2% al Nord, 15.3% al Centro, 5.3% al Sud e 2.9% nelle Isole.

3.3 Epoca gestazionale

La distribuzione delle IVG a seconda dell'epoca gestazionale mostra che il 47.7% degli interventi viene effettuato entro l'8^{a} settimana, il 38.1% tra la 9^{a} e 10^{a} settimana, il 12.5% in 11^{a} o 12^{a} settimana di gestazione, e l'1.8% oltre la 12^{a} settimana (Tab. 19).

La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana per Regioni, nel 1999, è riportata nella tabella seguente:

REGIONI	%	REGIONI	%
Piemonte	1.9	Marche	2.6
V. Aosta	2.0	Lazio	1.4
Lombardia	1.9	Abruzzo	0.5
Bolzano	2.9	Molise	0.5
Trento	2.7	Campania	0.9
Veneto	3.8	Puglia	1.0
Friuli V.G.	3.3	Basilicata	0.6
Liguria	2.2	Calabria	0.7
Emilia Rom.	2.4	Sicilia	0.9
Toscana	1.9	Sardegna	2.4
Umbria	1.3		
		ITALIA	1.8

Una possibile spiegazione delle differenze osservate tra le varie Regioni consiste nella diversa disponibilità di strutture che effettuano l'intervento oltre le dodici settimane di gestazione.
La seguente tabella riporta i confronti internazionali, le cui differenze sono spesso giustificate da una diversa legislazione e dalla disponibilità di servizi.

IVG OLTRE LA 12ª SETTIMANA GESTAZIONALE: CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	N° totale IVG	Tasso abortività* (15-44 anni)	% IVG >12 settimane
ITALIA	(1998)	138357	11.3	1.7
	(1999)	139213	11.4	1.8
REPUBBLICA CECA	(1996)	46500	20.7	1.1
UNGHERIA	(1996)	76600	34.7	1.1
GERMANIA	(1996)	130900	7.6	1.6
FRANCIA	(1995)	156200	12.4	2.2
DANIMARCA	(1995)	17700	16.1	2.9
NORVERGIA	(1996)	14300	15.6	3.6
SVEZIA	(1996)	32100	18.7	4.0
OLANDA	(1996)	22400	6.5	8.2
INGHILTERRA E GALLES	(1999)	173701	16.0	10.9
USA	(1997)	1330000	22.2	12.0

* il tasso di abortività utilizzato per i confronti internazionali è calcolato considerando a denominatore il numero di donne di età compresa tra 15 e 44 anni.

La tabella 20 riporta la distribuzione percentuale di IVG per settimana di gestazione e per età della donna. Si osserva tra le giovani una percentuale più elevata di IVG oltre la 10ª settimana: 20.2% nelle donne con meno di 20 anni rispetto a 13.7% nelle altre. Da un'analisi dei dati individuali (ISTAT, Serie Argomenti n.9 - 1997), si osserva che più basso è il livello di istruzione della donna, più elevata è l'epoca gestazionale in cui la donna effettua l'intervento. Anche la parità è associata con la precocità dell'intervento: all'aumentare della parità aumenta la percentuale delle IVG effettuate sia entro l'ottava che entro la decima settimana. Dall'analisi dei dati del 1999 si osserva che le donne straniere abortiscono più tardivamente (21.9% oltre la 10ª settimana, rispetto al 12.8% nelle cittadine italiane).

3.4 Tempo di attesa fra certificazione ed intervento

L'informazione relativa alla data della certificazione, che permette di calcolare i tempi di attesa per l'intervento è stata inserita nel modello D 12 standard (ISTAT) a partire dal 2000. Nel 1999 è stata raccolta da 8 Regioni, quale indicatore dell'efficienza dei servizi. Su 31750 IVG per le quali è disponibile questa informazione, il 65.6% delle IVG è stato effettuato entro 14 giorni dalla certificazione. Nell'11.3% dei casi, con alcune variazioni regionali, sono trascorse più di 3 settimane (Tab. 21).

3.5 Luogo dell'intervento

La distribuzione degli interventi nelle diverse strutture (Tab. 23) non è sostanzialmente cambiata rispetto agli anni precedenti, come evidenziato nella tabella seguente.
La riduzione osservata, dopo il 1987, per l'ambulatorio è da mettere in relazione alla corretta registrazione sotto questa voce dei soli interventi effettuati in struttura esterna agli istituti di cura pubblici (definizione ISTAT).

IVG (%) PER LUOGO DI INTERVENTO, 1983-99

	Istituto Pubblico	Casa di cura	Ambulatorio
1983	87.6	9.7	2.7
1987	82.7	12.6	4.6
1991	87.3	11.6	1.0
1995	88.3	10.9	0.7
1998	90.6	8.9	0.4
1999	90.9	8.9	0.2

In alcune Regioni, Puglia e Sardegna, e nella Provincia Autonoma di Trento, la percentuale di interventi effettuati in casa di cura è particolarmente elevata (Tab. 23).

3.6 Tipo di anestesia impiegata

Nel 1999 l'anestesia generale è stata impiegata nell'82.7% delle IVG (Tab. 24), mentre il ricorso all'anestesia locale ha riguardato il 15.8% degli interventi, senza significative modificazioni rispetto al 1998. Sulla base del tipo di anestesia praticata, nel 1999, si possono distinguere le seguenti distribuzioni per grandi aree geografiche:

IVG (%) PER TIPO DI ANESTESIA PER AREA GEOGRAFICA, 1999

	Generale	Locale	Analgesia	Altro	Nessuna
NORD	85.8	12.0	1.5	0.2	0.5
CENTRO	67.4	31.4	0.2	0	0.9
SUD	85.7	13.0	0.9	0.1	0.2
ISOLE	94.4	5.3	0.2	0	0.1
ITALIA	82.7	15.8	1.0	0.1	0.5

C'è da segnalare, ancora una volta, l'alto ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e dall'epoca gestazionale in cui mediamente le IVG vengono effettuate; ciò è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. Nelle linee guida sull'aborto volontario prodotte recentemente dal Royal College of Obstetricians and Gynaecologists inglese (RCOG. *The care of women requesting induced abortion.* Evidence-based Guideline n.7. London: RCOG Press;2000) si afferma che quando l'intervento viene effettuato tramite isterosuzione l'uso dell'anestesia locale è più sicuro dell'anestesia generale.

Da un'analisi più dettagliata (ISTAT. *L'interruzione di gravidanza in Italia - Un quadro socio-demografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi.* Serie Argomenti n.9 - 1997) è stata evidenziata una maggiore percentuale di anestesia locale tra le laureate e tra le donne di età più avanzata e con figli. Tuttavia il fattore più importante nel determinare la scelta del tipo di anestesia risulta essere il luogo dove viene effettuato l'intervento e quindi le scelte del personale che esegue l'IVG.

3.7 Tipo di intervento

Confrontando negli anni le metodiche utilizzate per effettuare l'IVG si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) PER TIPO DI INTERVENTO, 1983-99

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
1983	24.5	46.7	28.3	0.6
1987	17.8	37.9	43.7	0.5
1991	15.8	33.4	50.2	0.6
1995	14.9	24.8	57.5	2.8
1998	16.8	19.5	62.6	1.2
1999	16.9	19.0	63.1	1.0

L'isterosuzione, ed in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata (Tab. 25). Dal 1997 si nota, dopo una progressiva fase di riduzione ed una successiva situazione di stabilità, un leggero aumento dell'uso del raschiamento, in particolare in alcune regioni.
Valori nettamente più alti della media nazionale nell'uso del raschiamento si osservano nelle Regioni meridionali ed insulari (soprattutto in Calabria, Sardegna, Molise ed Abruzzo, dove questa tecnica è ancora presente in più del 30% dei casi), a fronte di valori contenuti nell'Italia settentrionale e centrale. L'analisi per area geografica è riportata nella seguente tabella:

IVG (%) PER TIPO DI INTERVENTO PER AREA GEOGRAFICA, 1999

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
NORD	15.2	20.7	63.1	1.0
CENTRO	4.8	36.9	56.4	2.0
SUD	19.7	10.2	69.4	0.6
ISOLE	29.2	17.1	52.7	1.0
ITALIA	16.9	19.0	63.1	1.0

È da tener presente che esistono differenze tra ospedali all'interno di ogni Regione, come si evince da elaborazioni ad hoc dei modelli D12/ISTAT.

In generale il raschiamento risulta essere maggiormente presente fra donne con titolo di studio basso, donne di età più avanzata e donne con figli (ISTAT. *L'interruzione di gravidanza in Italia - Un quadro socio-demografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi.* Serie Argomenti n.9 - 1997).
Come già osservato nelle precedenti relazioni, e come accennato precedentemente, permane la contraddizione fra la prevalenza di metodi di isterosuzione rispetto al raschiamento e l'adozione di anestesia generale, anche tenendo conto che l'85.8% delle IVG viene effettuato entro la 10ª settimana gestazionale.
Considerando le differenze esistenti non solo tra Regioni ma, soprattutto all'interno delle Regioni, tra ospedali, così come accade per il tipo di anestesia e la durata della degenza, sarebbe opportuno procedere ad una omogenizzazione delle procedure adottate secondo gli standard raccomandati a livello internazionale, ciò al fine di un risparmio non indifferente di risorse e, soprattutto, per una maggiore salvaguardia della salute della donna, dato che all'anestesia generale è associato un maggiore rischio di complicanze post operatorie (Osborn JF, Arisi E, Spinelli A, Stazi MA. Anaesthesia, a risk factor for complication following induced abortion? *European Journal of Epidemiology* 1990;6(4):416-422). Peraltro studi effettuati in Italia non evidenziano differenze nelle due tecniche anestesiologiche nella percezione del dolore (Donati S, Medda E, Proietti S, Rizzo L, Spinelli A, Subrizi D, Grandolfo ME. Reducing pain of first trimester abortion under local anaesthesia. *European Journal of Obstetrics and Gynaecology and Reproductive Biology* 1999;70:145-149.).

3.8 Durata della degenza

Nel 1999 continua a ridursi la durata della degenza, come si evidenzia nella tabella seguente:

IVG (%) PER DURATA DELLA DEGENZA, 1983-99

	Giorni di degenza		
	< 1	1	>=2
1983	47.5	30.5	22.0
1987	67.4	21.2	11.5
1991	72.9	19.0	8.0
1993	74.8	19.2	6.0
1995	76.9	17.5	5.5
1998	79.4	15.5	5.1
1999	79.6	15.4	4.9

Per grandi aree geografiche, rispetto al 1998, la durata della degenza è stata la seguente:

IVG (%) PER DURATA DELLA DEGENZA PER AREA GEOGRAFICA, 1998-99

	Giorni di degenza					
	< 1		1		>=2	
	1998	1999	1998	1999	1998	1999
NORD	80.5	80.4	16.3	16.4	3.2	3.2
CENTRO	88.2	89.2	8.8	8.2	2.9	2.5
SUD	74.9	73.8	18.1	19.4	7.0	6.8
ISOLE	67.7	68.4	19.9	16.2	12.5	15.4
ITALIA	79.4	79.6	15.5	15.4	5.1	4.9

Nel 79.6 % la durata della degenza è risultata essere inferiore alle 24 ore e nel 15.4% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte. Confrontando i dati delle varie Regioni, pur notando dei miglioramenti, vengono confermate nette differenze (Tab. 26), con degenze più lunghe in Sardegna e Calabria.

3.9 Complicanze immediate dell'IVG

L'incidenza delle complicanze (Tab. 27) è pressoché simile a quella degli anni precedenti e sovrapponibile a quella di altri Paesi europei, con un valore totale di 3.2 complicanze per 1000 IVG. La complicanza più frequente risulta essere l'emorragia (2.2 per 1000).

3.10 Obiezione di coscienza

La tabella 28 mostra le percentuali di obiezione per categorie professionali. Solo la regione Marche non ha fornito questa informazione . Dai dati disponibili risultano obiettori il 64.8% dei ginecologi, il 50.3% degli anestesisti ed il 54.2% del personale non medico.

Non è possibile effettuare confronti su scala nazionale con gli anni precedenti perché cambiano, di anno in anno, le Regioni notificanti e le informazioni non riguardano sempre l'intera Regione.

Analizzando i dati trasmessi dalle Regioni, le percentuali più alte di ginecologi obiettori, con valori superiori al 70%, si osservano nella provincia di Bolzano, in Basilicata, Lazio, Campania, Abruzzo, Veneto, Puglia, Sicilia e Molise e le percentuali particolarmente basse in Val d'Aosta ed Emilia Romagna.

Tra gli anestesisti le percentuali più alte, con valori superiori al 70%, si hanno in Val d'Aosta, Calabria, Lazio e Sicilia, e quelle più basse in Emilia Romagna, in Toscana e nella provincia di Bolzano.

TABELLE E GRAFICI

Tabella 1. - *Interruzioni volontarie di gravidanza, 1999*

REGIONE	IVG	NATI VIVI*	DONNE 15-49 ANNI**	ABORTIVITÀ		TASSO DI FECONDITÀ
				RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	
Piemonte	11161	34443	1001694	324.0	11.1	34.4
Valle d'Aosta	306	997	28769	306.9	10.6	34.7
Lombardia	21978	78193	2218487	281.1	9.9	35.2
Bolzano	497	5472	113815	90.8	4.4	48.1
Trento	1104	4959	113652	222.6	9.7	43.6
Veneto	6387	41960	1103533	152.2	5.8	38.0
Friuli Venezia Giulia	2317	8790	272804	263.6	8.5	32.2
Liguria	3860	10799	355720	357.4	10.9	30.4
Emilia Romagna	10996	32139	914565	342.1	12.0	35.1
Toscana	8854	26517	813697	333.9	10.9	32.6
Umbria	2353	6378	191119	368.9	12.3	33.4
Marche	2655	11978	339040	221.7	7.8	35.3
Lazio	15934	48807	1320764	326.5	12.1	37.0
Abruzzo	2857	9647	307171	296.2	9.3	31.4
Molise	920	2644	78079	348.0	11.8	33.9
Campania	13860	66412	1497370	208.7	9.3	44.4
Puglia	15014	41399	1050676	362.7	14.3	39.4
Basilicata	861	5513	150376	156.2	5.7	36.7
Calabria	4059	18989	517453	213.8	7.8	36.7
Sicilia	10513	52817	1270407	199.0	8.3	41.6
Sardegna	2727	14610	433951	186.7	6.3	33.7
ITALIA	139213	523463	14093142	265.9	9.9	37.1

* numero nati vivi nel 1999 (ISTAT, Annuario Statistico Italiano 2000)

** numero donne 15-49 anni al gennaio 1999 (dati forniti brevi manu dall'ISTAT)

Tabella 2. - *Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 1998 - 1999*

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI			TASSO PER 1000 DONNE IN ETÀ 15-49		
	1998	1999	VARIAZIONE %	1998	1999	VARIAZIONE %
Piemonte	313.6	324.0	3.3	10.5	11.1	5.7
Valle d'Aosta	308.7	306.9	- 0.6	10.3	10.6	2.9
Lombardia	273.5	281.1	2.8	9.6	9.9	3.1
Bolzano	107.0	90.8	- 15.1	4.8	4.4	- 8.3
Trento	222.6	222.6	0	9.5	9.7	2.1
Veneto	149.5	152.2	1.8	5.4	5.8	7.4
Friuli Venezia G.	249.9	263.6	5.5	8.3	8.5	2.4
Liguria	370.2	357.4	- 3.5	11.1	10.9	- 1.8
Emilia Romagna	355.3	342.1	- 3.7	11.8	12.0	1.7
Toscana	342.2	333.9	- 2.4	11.1	10.9	- 1.8
Umbria	377.8	368.9	- 2.4	12.5	12.3	- 1.6
Marche	232.0	221.7	- 4.4	8.0	7.8	- 2.5
Lazio	331.4	326.5	- 1.5	11.7	12.1	3.4
Abruzzo	285.2	296.2	3.9	9.2	9.3	1.1
Molise	369.0	348.0	- 5.7	12.4	11.8	- 4.8
Campania	205.8	208.7	1.4	9.1	9.3	2.2
Puglia	376.9	362.7	- 3.8	14.7	14.3	- 2.7
Basilicata	173.9	156.2	- 10.2	6.2	5.7	- 8.1
Calabria	229.4	213.8	- 6.8	8.3	7.8	- 6.0
Sicilia	197.3	199.0	0.9	8.1	8.3	2.5
Sardegna	217.7	186.7	- 14.2	6.4	6.3	- 1.6
ITALIA	268.4	265.9	-0.9	9.8	9.9	1.0

Tabella 3. - *IVG in Italia per area geografica, 1999*

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	58606	269.1	9.6
ITALIA CENTRALE	29796	318.1	11.2
ITALIA MERIDIONALE	37571	259.8	10.4
ITALIA INSULARE	13240	196.4	7.8
ITALIA	139213	265.9	9.9

Tabella 4. - *Numero di aborti e percentuali di cambiamento, 1994 - 1999*

REGIONE	N. ABORTI		VAR.	N. ABORTI	VAR.	N. ABORTI	VAR.	N. ABORTI	VAR.	N. ABORTI	VAR.
	1994	1995	%	1996	%	1997	%	1998	%	1999	%
Piemonte	11253	10964	- 2.6	11339	3.4	11236	- 0.9	10599	- 5.7	11161	5.3
Valle d'Aosta	286	255	-10.8	282	10.6	272	- 3.5	297	9.2	306	3.0
Lombardia	21548	20895	- 3.0	20761	- 0.6	21282	2.5	21329	0.2	21978	3.0
Bolzano	403	417	3.5	505	21.1	526	4.2	552	4.9	497	-10.0
Trento	1077	1092	1.4	1034	- 5.3	1103	6.7	1081	- 2.0	1104	2.1
Veneto	5678	5847	3.0	5933	1.5	6061	2.2	6030	- 0.5	6387	5.9
Friuli Venezia G.	2430	2275	- 6.4	2280	0.2	2280	0	2296	0.7	2317	0.9
Liguria	4137	3843	- 7.1	4060	5.6	3978	- 2.0	3998	0.5	3860	- 3.5
Emilia Romagna	11061	10598	- 4.2	10949	3.3	10934	- 0.1	10893	- 0.4	10996	0.9
Toscana	10100	9161	- 9.3	9276	1.3	9137	- 1.5	9081	- 0.6	8854	- 2.5
Umbria	2636	2572	- 2.4	2640	2.6	2547	- 3.5	2401	- 5.7	2353	- 2.0
Marche	2544	2499	- 1.8	2584	3.4	2661	3.0	2723	2.3	2655	- 2.5
Lazio	15830	14950	- 5.6	15148	1.3	15589	2.9	15546	- 0.3	15934	2.5
Abruzzo	2942	2878	- 2.2	2924	1.6	2983	2.0	2851	- 4.4	2857	0.2
Molise	1130	1144	1.2	1091	- 4.6	1100	0.8	975	-11.4	920	- 5.6
Campania	13637	13962	2.4	13978	0.1	13709	- 1.9	13685	- 0.2	13860	1.3
Puglia	17949	18207	1.4	17222	- 5.4	16392	- 4.8	15579	- 5.0	15014	- 3.6
Basilicata	819	853	4.2	775	- 9.1	844	8.9	934	10.7	861	- 7.8
Calabria	4190	4422	5.5	4390	- 0.7	4447	1.3	4316	- 2.9	4059	- 6.0
Sicilia	9657	9745	0.9	10150	4.2	10544	3.9	10376	- 1.6	10513	1.3
Sardegna	3350	2970	-11.3	3077	3.6	2900	- 5.8	2815	- 2.9	2727	- 3.1
ITALIA	142657	139549	- 2.2	140398	0.6	140525	0.1	138357	- 1.5	139213	0.6

Tabella 5. - *IVG ed età, 1999*

REGIONE	< 18				≥18			
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
ITALIA SETT.	1579	332146	2.7	4.8	57027	5790893	97.3	9.8
Piemonte	305	54604	2.7	5.6	10856	947090	97.3	11.5
Valle d'Aosta	4	1442	1.3	2.8	302	27327	98.7	11.1
Lombardia	641	123351	2.9	5.2	21337	2095136	97.1	10.2
Bolzano	21	7906	4.2	2.7	476	105909	95.8	4.5
Trento	33	6711	3.0	4.9	1071	106941	97.0	10.0
Veneto	173	61983	2.7	2.8	6214	1041550	97.3	6.0
Friuli Venezia G.	64	13859	2.8	4.6	2253	258945	97.2	8.7
Liguria	92	17395	2.4	5.3	3768	338325	97.6	11.1
Emilia Romagna	246	44895	2.2	5.5	10750	869670	97.8	12.4
ITALIA CEN.	700	155973	2.3	4.5	29096	2508647	97.7	11.6
Toscana	163	43801	1.8	3.7	8691	769896	98.2	11.3
Umbria	53	11466	2.3	4.6	2300	179653	97.7	12.8
Marche	51	20643	1.9	2.5	2604	318397	98.1	8.2
Lazio	433	80063	2.7	5.4	15501	1240701	97.3	12.5
ITALIA MER.	1062	285835	2.8	3.7	36509	3315290	97.2	11.0
Abruzzo	69	21104	2.4	3.3	2788	286067	97.6	9.7
Molise	37	5680	4.0	6.5	883	72399	96.0	12.2
Campania	331	123352	2.4	2.7	13529	1374018	97.6	9.8
Puglia	512	81777	3.4	6.3	14502	968899	96.6	15.0
Basilicata	12	11647	1.4	1.0	849	138729	98.6	6.1
Calabria	101	42275	2.5	2.4	3958	475178	97.5	8.3
ITALIA INS.	500	131310	3.8	3.8	12740	1573048	96.2	8.1
Sicilia	382	100291	3.6	3.8	10131	1170116	96.4	8.7
Sardegna	118	31019	4.3	3.8	2609	402932	95.7	6.5
ITALIA (1)	3841	905264	2.8	4.2	135372	13187878	97.2	10.3

(1) Le IVG, per cui manca l'informazione dell'età della donna, sono state ridistribuite tenendo conto della proporzione di maggiorenni e minorenni dei dati con l'informazione completa

Tabella 6. - *IVG per classi di età, 1999*

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOT.
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	101	0.2	4520	7.7	12427	21.2	13839	23.6	13096	22.4	10183	17.4	4038	6.9	379	0.6	23	0.0	58606
Piemonte	37	0.3	940	8.4	2546	22.8	2542	22.8	2531	22.7	1799	16.1	692	6.2	71	0.6	3	0.0	11161
Valle d'Aosta	0	0.0	14	4.6	55	18.0	60	19.6	80	26.1	64	20.9	30	9.8	3	1.0	0	0.0	306
Lombardia	29	0.1	1811	8.2	4601	20.9	5151	23.4	4935	22.5	3820	17.4	1493	6.8	138	0.6	0	0.0	21978
Bolzano	1	0.2	43	8.7	76	15.3	124	24.9	112	22.5	91	18.3	46	9.3	4	0.8	0	0.0	497
Trento	1	0.1	86	7.8	236	21.4	269	24.4	228	20.7	190	17.2	87	7.9	7	0.6	0	0.0	1104
Veneto	12	0.2	470	7.4	1367	21.5	1501	23.6	1424	22.4	1139	17.9	419	6.6	36	0.6	19	0.3	6387
Friuli V.G.	3	0.1	163	7.0	412	17.8	493	21.3	535	23.1	480	20.7	207	8.9	23	1.0	1	0.0	2317
Liguria	2	0.1	275	7.1	793	20.5	914	23.7	865	22.4	684	17.7	304	7.9	23	0.6	0	0.0	3860
Emilia R.	16	0.1	718	6.5	2341	21.3	2785	25.3	2386	21.7	1916	17.4	760	6.9	74	0.7	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	35	0.1	2124	7.1	6113	20.5	6977	23.4	6674	22.4	5358	18.0	2228	7.5	244	0.8	43	0.1	29796
Toscana	10	0.1	509	5.8	1677	19.0	2111	23.9	2011	22.8	1654	18.7	771	8.7	88	1.0	23	0.3	8854
Umbria	3	0.1	153	6.5	530	22.7	494	21.1	493	21.1	478	20.4	166	7.1	21	0.9	15	0.6	2353
Marche	0	0.0	153	5.8	537	20.2	583	22.0	623	23.5	482	18.2	234	8.8	43	1.6	0	0.0	2655
Lazio	22	0.1	1309	8.2	3369	21.2	3789	23.8	3547	22.3	2744	17.2	1057	6.6	92	0.6	5	0.0	15934
ITALIA MER.	68	0.2	3038	8.1	6998	18.7	7885	21.1	8428	22.5	7390	19.7	3421	9.1	217	0.6	126	0.3	37571
Abruzzo	3	0.1	235	8.3	509	17.9	576	20.2	667	23.4	549	19.3	282	9.9	27	0.9	9	0.3	2857
Molise	0	0.0	88	9.6	147	16.0	194	21.1	206	22.4	197	21.4	79	8.6	8	0.9	1	0.1	920
Campania	22	0.2	1003	7.2	2694	19.4	2970	21.4	3081	22.2	2760	19.9	1327	9.6	0	0.0	3	0.0	13860
Puglia	37	0.2	1357	9.1	2845	19.1	3116	20.9	3314	22.2	2827	19.0	1271	8.5	135	0.9	112	0.7	15014
Basilicata	0	0.0	50	5.8	130	15.1	184	21.4	230	26.7	178	20.7	79	9.2	9	1.0	1	0.1	861
Calabria	6	0.1	305	7.5	673	16.6	845	20.8	930	22.9	879	21.7	383	9.4	38	0.9	0	0.0	4059
ITALIA INS.	45	0.3	1244	9.5	2628	20.0	2795	21.2	2851	21.7	2440	18.5	1043	7.9	114	0.9	80	0.6	13240
Sicilia	39	0.4	990	9.5	2126	20.3	2262	21.6	2280	21.8	1917	18.3	776	7.4	80	0.8	43	0.4	10513
Sardegna	6	0.2	254	9.4	502	18.7	533	19.8	571	21.2	523	19.4	267	9.9	34	1.3	37	1.4	2727
ITALIA	249	0.2	10926	7.9	28166	20.3	31496	22.7	31049	22.3	25371	18.3	10730	7.7	954	0.7	272	0.2	139213

* calcolata sulla somma delle prime 8 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 7. - *Tassi di abortività per classi di età e per regione, 1999*

REGIONE	ETÀ (ANNI)							TASSO
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	STANDARDIZZATO
ITALIA SETT.	8.1	15.9	14.2	12.3	10.4	4.6	0.4	9.7
Piemonte	10.5	20.0	16.2	14.8	11.4	4.7	0.5	11.4
Valle d'Aosta	5.7	15.3	12.6	15.6	13.8	7.2	0.7	10.6
Lombardia	8.7	16.1	14.6	12.7	10.8	4.7	0.4	10.0
Bolzano	3.4	5.2	6.6	5.5	5.0	3.1	0.3	4.3
Trento	7.7	16.1	15.3	11.5	10.3	5.3	0.5	9.8
Veneto	4.5	9.5	8.5	7.4	6.5	2.7	0.2	5.8
Friuli Venezia Giulia	7.0	12.0	11.2	11.3	11.0	5.3	0.6	8.6
Liguria	9.3	18.7	16.3	13.8	11.7	5.7	0.4	11.1
Emilia Romagna	9.4	20.6	18.9	15.0	12.8	5.6	0.6	12.2
ITALIA CEN.	8.1	17.7	16.9	14.8	12.6	5.8	0.7	11.3
Toscana	6.9	16.1	16.5	14.5	12.8	6.5	0.7	11.0
Umbria	8.1	21.1	16.8	15.6	15.9	6.1	0.8	12.5
Marche	4.3	11.8	11.1	11.2	9.1	4.8	0.9	7.9
Lazio	9.8	19.7	18.5	15.7	13.0	5.5	0.5	12.2
ITALIA MER.	6.4	12.8	14.1	14.8	14.1	7.3	0.5	10.4
Abruzzo	6.7	12.1	12.2	13.3	11.8	6.5	0.7	9.4
Molise	9.1	13.5	16.4	16.4	16.7	7.2	0.8	11.9
Campania	4.9	11.8	12.6	12.9	12.7	6.9	0.0	9.2
Puglia	10.0	17.4	19.3	20.2	18.9	9.3	1.0	14.3
Basilicata	2.6	5.9	7.9	9.6	7.9	3.9	0.5	5.8
Calabria	4.3	8.6	10.6	11.5	11.6	5.6	0.6	7.9
ITALIA INS.	5.8	10.5	10.7	10.8	9.7	4.5	0.5	7.8
Sicilia	6.1	11.4	11.7	11.6	10.2	4.5	0.5	8.3
Sardegna	5.0	7.9	8.0	8.4	8.2	4.5	0.6	6.3
ITALIA	7.3	14.7	14.3	13.2	11.6	5.4	0.5	

Tabella 8. - *IVG e stato civile, 1999*

REGIONE	NUBILI		SEPARATE		DIVORZIATE		VEDOVE		CONIUGATE		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	28774	49.3	2915	5.0	1051	1.8	315	0.5	25363	43.4	188	0.3	58606
Piemonte	5506	49.9	516	4.7	158	1.4	55	0.5	4791	43.5	135	1.2	11161
Valle d'Aosta	147	48.7	29	9.6	9	3.0	1	0.3	116	38.4	4	1.3	306
Lombardia	10710	48.7	1046	4.8	352	1.6	133	0.6	9737	44.3	0	0.0	21978
Bolzano	259	52.1	10	2.0	8	1.6	2	0.4	218	43.9	0	0.0	497
Trento	578	52.4	48	4.3	24	2.2	4	0.4	450	40.8	0	0.0	1104
Veneto	2993	47.1	300	4.7	96	1.5	29	0.5	2935	46.2	34	0.5	6387
Friuli Venezia G.	1041	45.1	150	6.5	69	3.0	17	0.7	1033	44.7	7	0.3	2317
Liguria	1985	51.5	269	7.0	91	2.4	27	0.7	1480	38.4	8	0.2	3860
Emilia Romagna	5555	50.5	547	5.0	244	2.2	47	0.4	4603	41.9	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	14136	48.0	1206	4.1	475	1.6	148	0.5	13489	45.8	342	1.1	29796
Toscana	4218	48.0	433	4.9	130	1.5	43	0.5	3972	45.2	58	0.7	8854
Umbria	1049	44.9	88	3.8	30	1.3	10	0.4	1157	49.6	19	0.8	2353
Marche	1159	43.9	95	3.6	41	1.6	4	0.2	1339	50.8	17	0.6	2655
Lazio	7710	49.2	590	3.8	274	1.7	91	0.6	7021	44.8	248	1.6	15934
ITALIA MER.	12284	32.9	834	2.2	276	0.7	158	0.4	23734	63.7	285	0.8	37571
Abruzzo	1101	38.7	102	3.6	34	1.2	10	0.4	1597	56.2	13	0.5	2857
Molise	329	35.8	11	1.2	9	1.0	3	0.3	568	61.7	0	0.0	920
Campania	4594	33.4	370	2.7	98	0.7	59	0.4	8633	62.8	106	0.8	13860
Puglia	4931	33.2	260	1.7	115	0.8	67	0.5	9486	63.8	155	1.0	15014
Basilicata	203	23.8	18	2.1	5	0.6	1	0.1	626	73.4	8	0.9	861
Calabria	1126	27.8	73	1.8	15	0.4	18	0.4	2824	69.6	3	0.1	4059
ITALIA INS.	4694	35.8	393	3.0	85	0.6	68	0.5	7881	60.1	119	0.9	13240
Sicilia	3465	33.2	286	2.7	60	0.6	47	0.4	6593	63.1	62	0.6	10513
Sardegna	1229	46.0	107	4.0	25	0.9	21	0.8	1288	48.2	57	2.1	2727
ITALIA	59888	43.3	5348	3.9	1887	1.4	689	0.5	70467	51.0	934	0.7	139213

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 9. - *IVG e titolo di studio, 1999*

REGIONE	NESSUN TITOLO		LICENZA ELEMENTARE		LIC. MEDIA INFERIORE		LIC. MEDIA SUPERIORE		LAUREA O ALTRO		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	835	1.4	4711	8.1	27481	47.5	22039	38.1	2763	4.8	777	1.3	58606
Piemonte	145	1.4	912	8.5	5440	50.7	3798	35.4	433	4.0	433	3.9	11161
Valle d'Aosta	1	0.3	34	11.4	154	51.9	99	33.3	9	3.0	9	2.9	306
Lombardia	319	1.5	1978	9.0	10789	49.1	7780	35.4	1112	5.1	0	0.0	21978
Bolzano	2	0.4	9	1.8	291	58.7	173	34.9	21	4.2	1	0.2	497
Trento	9	0.8	21	1.9	426	38.6	592	53.7	55	5.0	1	0.1	1104
Veneto	105	1.7	520	8.5	3063	50.0	2215	36.1	229	3.7	255	4.0	6387
Friuli Venezia G.	13	0.6	93	4.0	1047	45.6	1003	43.6	142	6.2	19	0.8	2317
Liguria	56	1.5	266	7.0	1663	43.8	1625	42.8	191	5.0	59	1.5	3860
Emilia Romagna	185	1.7	878	8.0	4608	41.9	4754	43.2	571	5.2	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	303	1.0	1784	6.1	12653	43.4	12546	43.0	1899	6.5	611	2.1	29796
Toscana	80	0.9	511	5.9	4259	49.1	3413	39.3	416	4.8	175	2.0	8854
Umbria	22	1.0	93	4.1	859	37.7	1142	50.1	163	7.2	74	3.1	2353
Marche	34	1.3	133	5.1	1081	41.4	1215	46.5	150	5.7	42	1.6	2655
Lazio	167	1.1	1047	6.7	6454	41.3	6776	43.4	1170	7.5	320	2.0	15934
ITALIA MER.	583	1.6	5035	13.9	19021	52.4	10524	29.0	1168	3.2	1240	3.3	37571
Abruzzo	72	2.6	172	6.1	1263	44.9	1168	41.6	135	4.8	47	1.6	2857
Molise	1	0.1	68	7.5	446	49.1	353	38.8	41	4.5	11	1.2	920
Campania	272	2.0	2178	16.1	6886	51.0	3703	27.4	456	3.4	365	2.6	13860
Puglia	160	1.1	1976	13.8	8131	56.6	3697	25.7	404	2.8	646	4.3	15014
Basilicata	4	0.5	80	9.5	421	50.0	313	37.2	24	2.9	19	2.2	861
Calabria	74	1.9	561	14.4	1874	48.0	1290	33.0	108	2.8	152	3.7	4059
ITALIA INS.	447	3.5	1828	14.1	6668	51.6	3617	28.0	365	2.8	315	2.4	13240
Sicilia	421	4.1	1590	15.5	5152	50.1	2865	27.9	252	2.5	233	2.2	10513
Sardegna	26	1.0	238	9.0	1516	57.3	752	28.4	113	4.3	82	3.0	2727
ITALIA	2168	1.6	13358	9.8	65823	48.3	48726	35.8	6195	4.5	2943	2.1	139213

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 10. - *IVG e luogo di residenza, 1999*

REGIONE	IVG EFFETTUATA DA RESIDENTI NELLA REGIONE						IVG EFF. DA RES. FUORI REGIONE		NON RILEVATO		TOTALE
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO		FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO		TOTALE						
	N	%*	N	%*	N	%**	N	%**	N	%***	
Piemonte	8039	91.1	786	8.9	8825	86.7	1348	13.3	988	8.9	11161
Valle d'Aosta	283	100.0	0	0.0	283	92.5	23	7.5	0	0.0	306
Lombardia	17881	89.0	2212	11.0	20093	91.4	1885	8.6	0	0.0	21978
Bolzano	471	100.0	0	0.0	471	95.0	25	5.0	1	0.2	497
Trento	718	100.0	0	0.0	718	65.0	386	35.0	0	0.0	1104
Veneto	4734	80.6	1143	19.4	5877	92.2	498	7.8	12	0.2	6387
Friuli Venezia G.	1705	84.2	320	15.8	2025	87.5	290	12.5	2	0.1	2317
Liguria	3383	96.4	126	3.6	3509	91.9	311	8.1	40	1.0	3860
Emilia Romagna	8109	86.9	1219	13.1	9328	84.8	1668	15.2	0	0.0	10996
Toscana	6019	80.7	1435	19.3	7454	86.8	1134	13.2	266	3.0	8854
Umbria	1881	98.4	31	1.6	1912	81.7	427	18.3	14	0.6	2353
Marche	1467	66.0	757	34.0	2224	83.8	431	16.2	0	0.0	2655
Lazio	13210	94.3	798	5.7	14008	89.1	1712	10.9	214	1.3	15934
Abruzzo	1852	71.0	755	29.0	2607	91.4	244	8.6	6	0.2	2857
Molise	572	83.1	116	16.9	688	74.9	230	25.1	2	0.2	920
Campania	10448	78.0	2946	22.0	13394	97.1	395	2.9	71	0.5	13860
Puglia	12917	90.0	1438	10.0	14355	95.9	614	4.1	45	0.3	15014
Basilicata	697	88.7	89	11.3	786	91.3	75	8.7	0	0.0	861
Calabria	3365	86.1	544	13.9	3909	96.3	149	3.7	1	0.0	4059
Sicilia	9224	89.6	1076	10.4	10300	98.1	195	1.9	18	0.2	10513
Sardegna	1688	65.2	901	34.8	2589	97.9	56	2.1	82	3.0	2727
ITALIA	108663	86.7	16692	13.3	125355	91.2	12096	8.8	1762	1.3	139213

* calcolata sulla somma delle prime due colonne ** calcolata sulla somma delle colonne 3 e 4 *** calcolata sul totale

Tabella 11. - *IVG e cittadinanza, 1999 (Fonte ISTAT)*

REGIONE	CITTADINANZA ITALIANA	CITTADINANZA STRANIERA									NON RILEVATO	TOTALE
		Unione Europea	Europa dell'est	Altri Paesi dell'Europa	Africa	America del Nord	America del Centro Sud	Asia	Oceania	TOTALE IVG		
Piemonte	8570	48	756	8	800	3	238	85	1	1939	150	10659
Valle d'Aosta	297	1	1	0	6	0	1	0	0	9	0	306
Lombardia	17435	140	1190	12	1148	17	1183	816	6	4512	31	21978
Trentino A.A.	1351	13	126	2	41	2	37	28	0	249	1	1601
Veneto	4915	31	591	0	558	14	115	153	5	1467	5	6387
Friuli V. G.	2060	8	116	0	72	4	24	18	1	243	13	2316
Liguria	3214	28	164	2	121	0	287	37	0	639	9	3862
Emilia Romagna	8797	56	800	31	797	6	179	300	0	2169	30	10996
Toscana	6973	76	583	13	254	13	160	298	2	1399	482	8854
Umbria	1813	40	260	7	107	2	81	35	1	533	7	2353
Marche	2245	13	202	3	96	0	49	28	0	391	12	2648
Lazio	11862	203	1872	42	627	59	711	503	14	4031	41	15934
Abruzzo	2630	12	159	2	21	0	21	11	0	226	1	2857
Molise	915	0	2	0		0	0	0	0	2	4	921
Campania	13331	25	153	15	46	14	32	34	1	320	209	13860
Puglia	14844	0	67	0	17	0	5	5	0	94	76	15014
Basilicata	849	1	6	1	3	0	1	0	0	12	0	861
Calabria	3948	0	82	0	17	0	3	7	0	109	2	4059
Sicilia	10130	15	107	10	153	2	5	82	0	374	9	10513
Sardegna	2639	3	38	0	36	0	6	5	0	88	2	2729
ITALIA	118818	713	7275	148	4920	136	3138	2445	31	18806	1084	138708

Tabella 13. - *IVG e parti precedenti, 1999*

REGIONE	0		1		2		3		≥4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	28019	47.9	13784	23.5	12806	21.9	2992	5.1	947	1.6	58	0.1	58606
Piemonte	5601	50.3	2453	22.0	2408	21.6	517	4.6	146	1.3	36	0.3	11161
Valle d'Aosta	143	46.7	68	22.2	69	22.5	18	5.9	8	2.6	0	0.0	306
Lombardia	10367	47.2	5072	23.1	4929	22.4	1225	5.6	385	1.8	0	0.0	21978
Bolzano	208	41.9	109	21.9	135	27.2	33	6.6	12	2.4	0	0.0	497
Trento	569	51.5	231	20.9	232	21.0	57	5.2	15	1.4	0	0.0	1104
Veneto	2939	46.2	1468	23.1	1494	23.5	358	5.6	106	1.7	22	0.3	6387
Friuli V.G.	1024	44.2	585	25.2	545	23.5	134	5.8	29	1.3	0	0.0	2317
Liguria	1823	47.2	1026	26.6	783	20.3	162	4.2	66	1.7	0	0.0	3860
Emilia R.	5345	48.6	2772	25.2	2211	20.1	488	4.4	180	1.6	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	14174	48.4	6272	21.4	6769	23.1	1663	5.7	421	1.4	497	1.7	29796
Toscana	4106	46.9	2138	24.4	1945	22.2	443	5.1	115	1.3	107	1.2	8854
Umbria	997	43.0	564	24.3	593	25.6	127	5.5	36	1.6	36	1.5	2353
Marche	1169	44.0	578	21.8	702	26.4	155	5.8	51	1.9	0	0.0	2655
Lazio	7902	50.7	2992	19.2	3529	22.7	938	6.0	219	1.4	354	2.2	15934
ITALIA MER.	9835	28.2	5631	16.1	12269	35.2	5343	15.3	1822	5.2	2671	7.1	37571
Abruzzo	792	30.6	504	19.5	907	35.0	304	11.7	81	3.1	269	9.4	2857
Molise	331	36.1	117	12.7	320	34.9	118	12.9	32	3.5	2	0.2	920
Campania	2562	22.3	2018	17.5	4214	36.6	1979	17.2	730	6.3	2357	17.0	13860
Puglia	4719	31.5	2388	15.9	5183	34.6	2073	13.8	610	4.1	41	0.3	15014
Basilicata	233	27.1	110	12.8	303	35.3	170	19.8	43	5.0	2	0.2	861
Calabria	1198	29.5	494	12.2	1342	33.1	699	17.2	326	8.0	0	0.0	4059
ITALIA INS.	3434	28.0	2270	18.5	4020	32.7	1796	14.6	756	6.2	964	7.3	13240
Sicilia	2245	23.5	1758	18.4	3384	35.4	1538	16.1	633	6.6	955	9.1	10513
Sardegna	1189	43.7	512	18.8	636	23.4	258	9.5	123	4.5	9	0.3	2727
ITALIA	55462	41.1	27957	20.7	35864	26.6	11794	8.7	3946	2.9	4190	3.0	139213

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 12. - *IVG e figli, 1999*

REGIONE	0		1		2		3		≥4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	28450	48.6	13511	23.1	12738	21.8	2949	5.0	898	1.5	60	0.1	58606
Piemonte	5809	52.2	2350	21.1	2330	20.9	493	4.4	141	1.3	38	0.3	11161
Valle d'Aosta	145	47.4	70	22.9	70	22.9	18	5.9	3	1.0	0	0.0	306
Lombardia	10457	47.6	4996	22.7	4946	22.5	1210	5.5	369	1.7	0	0.0	21978
Bolzano	209	42.1	111	22.3	134	27.0	32	6.4	11	2.2	0	0.0	497
Trento	566	51.3	230	20.8	233	21.1	59	5.3	16	1.4	0	0.0	1104
Veneto	2949	46.3	1457	22.9	1497	23.5	359	5.6	103	1.6	22	0.3	6387
Friuli V.G.	1024	44.2	586	25.3	550	23.7	128	5.5	29	1.3	0	0.0	2317
Liguria	1836	47.6	1014	26.3	787	20.4	161	4.2	62	1.6	0	0.0	3860
Emilia R.	5455	49.6	2697	24.5	2191	19.9	489	4.4	164	1.5	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	14144	48.6	6227	21.4	6715	23.1	1630	5.6	397	1.4	683	2.3	29796
Toscana	4012	46.9	2108	24.6	1913	22.3	424	5.0	105	1.2	292	3.3	8854
Umbria	1013	43.7	557	24.0	589	25.4	126	5.4	32	1.4	36	1.5	2353
Marche	1185	44.6	569	21.4	701	26.4	156	5.9	44	1.7	0	0.0	2655
Lazio	7934	50.9	2993	19.2	3512	22.5	924	5.9	216	1.4	355	2.2	15934
ITALIA MER.	10242	28.9	5689	16.1	12352	34.9	5351	15.1	1800	5.1	2137	5.7	37571
Abruzzo	792	30.6	512	19.8	911	35.2	293	11.3	80	3.1	269	9.4	2857
Molise	331	36.1	117	12.7	320	34.9	117	12.7	33	3.6	2	0.2	920
Campania	2966	24.6	2072	17.2	4272	35.5	1994	16.6	737	6.1	1819	13.1	13860
Puglia	4721	31.5	2377	15.9	5190	34.7	2089	14.0	592	4.0	45	0.3	15014
Basilicata	232	27.0	116	13.5	306	35.6	163	19.0	42	4.9	2	0.2	861
Calabria	1200	29.6	495	12.2	1353	33.3	695	17.1	316	7.8	0	0.0	4059
ITALIA INS.	3453	28.3	2252	18.4	4011	32.8	1786	14.6	717	5.9	1021	7.7	13240
Sicilia	2252	23.5	1766	18.5	3395	35.5	1548	16.2	602	6.3	950	9.0	10513
Sardegna	1201	45.2	486	18.3	616	23.2	238	9.0	115	4.3	71	2.6	2727
ITALIA	56289	41.6	27679	20.5	35816	26.5	11716	8.7	3812	2.8	3901	2.8	139213

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 14. - *IVG e aborti spontanei precedenti, 1999*

REGIONE	0		1		2		3		≥ 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	52740	90.1	4720	8.1	826	1.4	171	0.3	60	0.1	89	0.2	58606
Piemonte	10078	90.8	833	7.5	146	1.3	25	0.2	12	0.1	67	0.6	11161
Valle d'Aosta	275	89.9	26	8.5	4	1.3	1	0.3	0	0.0	0	0.0	306
Lombardia	19860	90.4	1717	7.8	303	1.4	71	0.3	27	0.1	0	0.0	21978
Bolzano	433	87.1	53	10.7	7	1.4	3	0.6	1	0.2	0	0.0	497
Trento	996	90.2	87	7.9	17	1.5	3	0.3	1	0.1	0	0.0	1104
Veneto	5750	90.3	510	8.0	85	1.3	18	0.3	2	0.0	22	0.3	6387
Friuli V.G.	2034	87.8	232	10.0	35	1.5	11	0.5	5	0.2	0	0.0	2317
Liguria	3437	89.0	344	8.9	68	1.8	11	0.3	0	0.0	0	0.0	3860
Emilia R.	9877	89.8	918	8.3	161	1.5	28	0.3	12	0.1	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	26401	90.3	2298	7.9	414	1.4	78	0.3	36	0.1	569	1.9	29796
Toscana	7785	89.7	709	8.2	140	1.6	24	0.3	18	0.2	178	2.0	8854
Umbria	2095	90.4	188	8.1	26	1.1	5	0.2	3	0.1	36	1.5	2353
Marche	2389	90.0	220	8.3	34	1.3	11	0.4	1	0.0	0	0.0	2655
Lazio	14132	90.7	1181	7.6	214	1.4	38	0.2	14	0.1	355	2.2	15934
ITALIA MER.	30841	88.7	3063	8.8	668	1.9	129	0.4	71	0.2	2799	7.4	37571
Abruzzo	2244	86.7	277	10.7	55	2.1	9	0.3	3	0.1	269	9.4	2857
Molise	787	85.7	102	11.1	21	2.3	5	0.5	3	0.3	2	0.2	920
Campania	10026	88.1	1061	9.3	229	2.0	42	0.4	17	0.1	2485	17.9	13860
Puglia	13536	90.4	1109	7.4	239	1.6	52	0.3	37	0.2	41	0.3	15014
Basilicata	720	83.8	117	13.6	15	1.7	4	0.5	3	0.3	2	0.2	861
Calabria	3528	86.9	397	9.8	109	2.7	17	0.4	8	0.2	0	0.0	4059
ITALIA INS.	10380	84.6	1511	12.3	287	2.3	67	0.5	30	0.2	965	7.3	13240
Sicilia	8001	83.7	1232	12.9	241	2.5	54	0.6	28	0.3	957	9.1	10513
Sardegna	2379	87.5	279	10.3	46	1.7	13	0.5	2	0.1	8	0.3	2727
ITALIA	120362	89.3	11592	8.6	2195	1.6	445	0.3	197	0.1	4422	3.2	139213

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 15. - *IVG e aborti volontari precedenti, 1999*

REGIONE	0		1		2		3		≥ 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	45372	77.5	9871	16.9	2235	3.8	653	1.1	395	0.7	80	0.1	58606
Piemonte	8387	75.5	1982	17.9	487	4.4	154	1.4	93	0.8	58	0.5	11161
Valle d'Aosta	256	83.7	40	13.1	6	2.0	3	1.0	1	0.3	0	0.0	306
Lombardia	17372	79.0	3562	16.2	731	3.3	208	0.9	105	0.5	0	0.0	21978
Bolzano	396	79.7	75	15.1	20	4.0	6	1.2	0	0.0	0	0.0	497
Trento	855	77.4	198	17.9	35	3.2	11	1.0	5	0.5	0	0.0	1104
Veneto	5210	81.9	893	14.0	178	2.8	56	0.9	28	0.4	22	0.3	6387
Friuli V.G.	1758	75.9	415	17.9	100	4.3	22	0.9	22	0.9	0	0.0	2317
Liguria	2948	76.4	677	17.5	162	4.2	42	1.1	31	0.8	0	0.0	3860
Emilia R.	8190	74.5	2029	18.5	516	4.7	151	1.4	110	1.0	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	22702	77.6	4828	16.5	1181	4.0	364	1.2	183	0.6	538	1.8	29796
Toscana	6736	77.4	1484	17.0	337	3.9	110	1.3	40	0.5	147	1.7	8854
Umbria	1852	79.9	357	15.4	78	3.4	19	0.8	11	0.5	36	1.5	2353
Marche	2151	81.0	371	14.0	94	3.5	23	0.9	16	0.6	0	0.0	2655
Lazio	11963	76.8	2616	16.8	672	4.3	212	1.4	116	0.7	355	2.2	15934
ITALIA MER.	24392	70.1	6728	19.3	2302	6.6	853	2.5	504	1.4	2792	7.4	37571
Abruzzo	1928	74.5	481	18.6	125	4.8	33	1.3	21	0.8	269	9.4	2857
Molise	702	76.5	161	17.5	35	3.8	12	1.3	8	0.9	2	0.2	920
Campania	8269	72.6	2080	18.3	670	5.9	243	2.1	120	1.1	2478	17.9	13860
Puglia	9668	64.6	3165	21.1	1294	8.6	517	3.5	329	2.2	41	0.3	15014
Basilicata	673	78.3	134	15.6	38	4.4	8	0.9	6	0.7	2	0.2	861
Calabria	3152	77.7	707	17.4	140	3.4	40	1.0	20	0.5	0	0.0	4059
ITALIA INS.	9349	76.1	2131	17.4	572	4.7	139	1.1	87	0.7	962	7.3	13240
Sicilia	7102	74.3	1761	18.4	488	5.1	129	1.3	79	0.8	954	9.1	10513
Sardegna	2247	82.6	370	13.6	84	3.1	10	0.4	8	0.3	8	0.3	2727
ITALIA	101815	75.5	23558	17.5	6290	4.7	2009	1.5	1169	0.9	4372	3.1	139213

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 16. - *IVG e luogo di certificazione, 1999*

REGIONE	CONSULTORIO		MEDICO DI FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTT. SANITARIA		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	21751	37.5	21685	37.4	13441	23.2	1138	2.0	591	1.0	58606
Piemonte	6294	59.0	2891	27.1	1420	13.3	62	0.6	494	4.4	11161
Valle d'Aosta	17	5.6	192	63.4	94	31.0	0	0.0	3	1.0	306
Lombardia	7450	33.9	8308	37.8	5451	24.8	764	3.5	5	0.0	21978
Bolzano	22	4.4	215	43.3	256	51.6	3	0.6	1	0.2	497
Trento	199	18.0	782	70.8	117	10.6	6	0.5	0	0.0	1104
Veneto	1969	31.2	2126	33.7	2118	33.5	101	1.6	73	1.1	6387
Friuli V.G.	388	16.8	910	39.5	960	41.6	48	2.1	11	0.5	2317
Liguria	1005	26.0	1739	45.1	987	25.6	127	3.3	2	0.1	3860
Emilia Romagna	4407	40.1	4522	41.1	2038	18.5	27	0.2	2	0.0	10996
ITALIA CEN.	11060	37.9	9929	34.0	7537	25.8	678	2.3	592	2.0	29796
Toscana	2698	30.6	4208	47.8	1825	20.7	80	0.9	43	0.5	8854
Umbria	743	32.5	961	42.1	535	23.4	45	2.0	69	2.9	2353
Marche	187	7.1	973	36.9	1319	50.0	157	6.0	19	0.7	2655
Lazio	7432	48.0	3787	24.5	3858	24.9	396	2.6	461	2.9	15934
ITALIA MER.	4700	12.6	16899	45.3	15424	41.3	299	0.8	249	0.7	37571
Abruzzo	152	5.3	943	33.0	1754	61.4	6	0.2	2	0.1	2857
Molise	183	20.1	196	21.5	529	58.0	4	0.4	8	0.9	920
Campania	2315	16.8	4831	35.0	6632	48.1	6	0.0	76	0.5	13860
Puglia	1209	8.1	8710	58.6	4823	32.5	112	0.8	160	1.1	15014
Basilicata	47	5.5	224	26.0	587	68.3	2	0.2	1	0.1	861
Calabria	794	19.6	1995	49.2	1099	27.1	169	4.2	2	0.0	4059
ITALIA INS.	1961	15.1	4505	34.7	6272	48.3	236	1.8	266	2.0	13240
Sicilia	1665	15.9	3135	30.0	5522	52.8	145	1.4	46	0.4	10513
Sardegna	296	11.8	1370	54.6	750	29.9	91	3.6	220	8.1	2727
ITALIA	39472	28.7	53018	38.6	42674	31.0	2351	1.7	1698	1.2	139213

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 17. - *N. Consultori Familiari funzionanti, 1999*

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI	N. CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI
		x 10000 DONNE IN ETÀ 15-49 ANNI	x 20000 ABITANTI	
ITALIA SETT.	904	1.5	0.7	97
Piemonte	207	2.1	1.0	N.R.
Valle d'Aosta	18	6.3	3.0	0
Lombardia	184	0.8	0.4	47
Bolzano	0	0	0	15
Trento	5	0.4	0.2	1
Veneto	139	1.3	0.6	15
Friuli Venezia Giulia	22	0.8	0.4	6
Liguria	91	2.6	1.1	3
Emilia Romagna	238	2.6	1.2	10
ITALIA CEN.	324	1.2	0.6	4
Toscana	77	0.9	0.4	N.R.
Umbria (1)	42	2.2	1.0	0
Marche	36	1.1	0.5	4
Lazio	169	1.3	0.6	N.R.
ITALIA MER.	523	0.2	0.7	37
Abruzzo	83	2.7	1.3	9
Molise	7	0.9	0.4	1
Campania (1)	177	1.2	0.6	2
Puglia	151	1.4	0.7	23
Basilicata	35	2.3	1.1	1
Calabria	70	1.4	0.7	1
ITALIA INS.	256	1.5	0.8	16
Sicilia	177	1.4	0.7	9
Sardegna	79	1.8	0.9	7
ITALIA	2007	1.4	0.7	154

(1) il dato è relativo al 1998 N.R. non rilevato

Tabella 18. - *IVG ed urgenza, 1999*

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	5342	9.2	52892	90.8	372	0.6	58606
Piemonte	739	6.7	10289	93.3	133	1.2	11161
Valle d'Aosta	6	2.0	300	98.0	0	0.0	306
Lombardia	1193	5.4	20785	94.6	0	0.0	21978
Bolzano	20	4.0	477	96.0	0	0.0	497
Trento	62	5.6	1042	94.4	0	0.0	1104
Veneto	317	5.1	5839	94.9	231	3.6	6387
Friuli Venezia Giulia	111	4.8	2198	95.2	8	0.3	2317
Liguria	241	6.2	3619	93.8	0	0.0	3860
Emilia Romagna	2653	24.1	8343	75.9	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	4453	15.3	24705	84.7	638	2.1	29796
Toscana	2384	27.2	6395	72.8	75	0.8	8854
Umbria	52	2.3	2248	97.7	53	2.3	2353
Marche	73	2.8	2526	97.2	56	2.1	2655
Lazio	1944	12.6	13536	87.4	454	2.8	15934
ITALIA MER.	1894	5.3	33898	94.7	1779	4.7	37571
Abruzzo	59	2.1	2798	97.9	0	0.0	2857
Molise	18	2.0	893	98.0	9	1.0	920
Campania	382	3.0	12174	97.0	1304	9.4	13860
Puglia	1275	8.8	13293	91.2	446	3.0	15014
Basilicata	54	6.4	790	93.6	17	2.0	861
Calabria	106	2.6	3950	97.4	3	0.1	4059
ITALIA INS.	369	2.9	12563	97.1	308	2.3	13240
Sicilia	155	1.5	10327	98.5	31	0.3	10513
Sardegna	214	8.7	2236	91.3	277	10.2	2727
ITALIA	12058	8.9	124058	91.1	3097	2.2	139213

* calcolata sulla somma delle prime 2 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 19. - *IVG e settimana di gestazione, 1999*

REGIONE	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	23434	40.8	23544	41.0	9086	15.8	413	0.7	562	1.0	359	0.6	1208	2.1	58606
Piemonte	3760	36.4	4945	47.8	1436	13.9	46	0.4	84	0.8	72	0.7	818	7.3	11161
Valle d'Aosta	144	47.8	113	37.5	38	12.6	0	0.0	3	1.0	3	1.0	5	1.6	306
Lombardia	8870	40.4	8808	40.1	3873	17.6	95	0.4	223	1.0	109	0.5	0	0.0	21978
Bolzano	144	30.4	179	37.8	136	28.8	4	0.8	10	2.1	0	0.0	24	4.8	497
Trento	554	50.2	390	35.3	130	11.8	8	0.7	20	1.8	2	0.2	0	0.0	1104
Veneto	1833	29.9	2704	44.2	1351	22.1	161	2.6	37	0.6	37	0.6	264	4.1	6387
Friuli V.G.	1185	51.2	754	32.6	299	12.9	18	0.8	33	1.4	26	1.1	2	0.1	2317
Liguria	1581	42.0	1609	42.7	492	13.1	18	0.5	46	1.2	19	0.5	95	2.5	3860
Emilia R.	5363	48.8	4042	36.8	1331	12.1	63	0.6	106	1.0	91	0.8	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	12593	43.8	11632	40.4	4080	14.2	85	0.3	250	0.9	135	0.5	1021	3.4	29796
Toscana	4406	50.7	3113	35.8	998	11.5	42	0.5	98	1.1	30	0.3	167	1.9	8854
Umbria	991	48.1	829	40.2	213	10.3	1	0.0	22	1.1	4	0.2	293	12.5	2353
Marche	1457	59.2	738	30.0	202	8.2	15	0.6	24	1.0	24	1.0	195	7.3	2655
Lazio	5739	36.9	6952	44.7	2667	17.1	27	0.2	106	0.7	77	0.5	366	2.3	15934
ITALIA MER.	22607	62.0	11149	30.6	2418	6.6	68	0.2	163	0.4	87	0.2	1079	2.9	37571
Abruzzo	1609	56.4	975	34.2	255	8.9	3	0.1	8	0.3	4	0.1	3	0.1	2857
Molise	599	65.9	236	26.0	69	7.6	1	0.1	2	0.2	2	0.2	11	1.2	920
Campania	7893	58.9	4462	33.3	933	7.0	20	0.1	64	0.5	39	0.3	449	3.2	13860
Puglia	9302	63.8	4347	29.8	780	5.4	26	0.2	72	0.5	42	0.3	445	3.0	15014
Basilicata	443	55.0	266	33.0	92	11.4	1	0.1	4	0.5	0	0.0	55	6.4	861
Calabria	2761	70.0	863	21.9	289	7.3	17	0.4	13	0.3	0	0.0	116	2.9	4059
ITALIA INS.	5752	47.2	5007	41.1	1303	10.7	50	0.4	55	0.5	26	0.2	1047	7.9	13240
Sicilia	4986	47.5	4390	41.8	1031	9.8	31	0.3	37	0.4	23	0.2	15	0.1	10513
Sardegna	766	45.2	617	36.4	272	16.0	19	1.1	18	1.1	3	0.2	1032	37.8	2727
ITALIA	64386	47.7	51332	38.1	16887	12.5	616	0.5	1030	0.8	607	0.5	4355	3.1	139213

* calcolata sulla somma delle prime 6 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 20. - *IVG per periodo di gestazione e per età della donna, 1999*

ETÀ (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE ≤ 8 N	%	9-10 N	%	11-12 N	%	13-15 N	%	16-20 N	%	≥ 21 N	%	TOTALE
<15	93	39.4	92	39.0	47	19.9	2	0.8	2	0.8	0	0.0	236
15-19	4073	38.6	4360	41.3	2021	19.1	63	0.6	35	0.3	10	0.1	10562
20-24	11493	42.0	11284	41.3	4295	15.7	118	0.4	79	0.3	73	0.3	27342
25-29	14198	46.6	11873	38.9	3982	13.1	140	0.5	153	0.5	153	0.5	30499
30-34	14931	49.6	11214	37.3	3307	11.0	134	0.4	283	0.9	215	0.7	30084
35-39	13147	53.5	8595	35.0	2310	9.4	112	0.5	313	1.3	113	0.5	24590
≥ 40	6297	55.8	3836	34.0	908	8.0	46	0.4	163	1.4	42	0.4	11292
TOTALE	64232	47.7	51254	38.1	16870	12.5	615	0.5	1028	0.8	606	0.5	134605

Per 4608 IVG il dato non è stato rilevato

Tabella 21. - *Tempi di attesa tra certificazione ed intervento, 1999*

REGIONE	GIORNI										TOTALE
	≤14		15-21		22-28		>28		NON RILEVATO		
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
Trento	639	57.9	283	25.6	134	12.1	48	4.3	0	0.0	1104
Veneto	2687	42.3	1990	31.3	1159	18.3	513	8.1	38	0.6	6387
Friuli Venezia G.	1766	76.2	391	16.9	120	5.2	40	1.7	0	0.0	2317
Emilia Romagna	7831	71.2	2410	21.9	561	5.1	194	1.8	0	0.0	10996
Toscana	6890	79.9	1442	16.7	229	2.7	60	0.7	233	2.6	8854
Lazio	8988	58.1	4258	27.5	1707	11.0	505	3.3	476	3.0	15934
Basilicata	861	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	861
Sardegna	2088	76.6	425	15.6	152	5.6	62	2.3	0	0.0	2727
TOTALE	31750	65.6	11199	23.1	4062	8.4	1422	2.9	747	1.5	49180

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 22. - *IVG ed assenso per le minorenni, 1999*

REGIONE	DATO DAI GENITORI		DATO DAL GIUDICE		MANCANTE PER URGENZA		MANC. PER INT. OLTRE 90 GG		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	(1)
ITALIA SETT.	1106	72.4	395	25.9	16	1.0	10	0.7	45	2.9	1572
Piemonte	195	68.2	83	29.0	6	2.1	2	0.7	19	6.2	305
Valle d'Aosta	2	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2
Lombardia	437	68.0	189	29.4	9	1.4	8	1.2	0	0.0	643
Bolzano	20	95.2	1	4.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	21
Trento	24	72.7	9	27.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	33
Veneto	137	86.2	22	13.8	0	0.0	0	0.0	13	7.6	172
Friuli Venezia Giulia	51	91.1	5	8.9	0	0.0	0	0.0	8	12.5	64
Liguria	52	59.8	35	40.2	0	0.0	0	0.0	5	5.4	92
Emilia Romagna	188	78.3	51	21.3	1	0.4	0	0.0	0	0.0	240
ITALIA CEN.	302	59.4	202	39.8	4	0.8	0	0.0	175	25.6	683
Toscana	107	79.3	28	20.7	0	0.0	0	0.0	16	10.6	151
Umbria	26	59.1	18	40.9	0	0.0	0	0.0	9	17.0	53
Marche	44	86.3	7	13.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	51
Lazio	125	45.0	149	53.6	4	1.4	0	0.0	150	35.0	428
ITALIA MER.	496	65.8	257	34.1	0	0.0	1	0.1	264	25.9	1018
Abruzzo	34	57.6	25	42.4	0	0.0	0	0.0	10	14.5	69
Molise	15	45.5	18	54.5	0	0.0	0	0.0	4	10.8	37
Campania	110	64.7	60	35.3	0	0.0	0	0.0	161	48.6	331
Puglia	260	67.7	123	32.0	0	0.0	1	0.3	89	18.8	473
Basilicata	10	83.3	2	16.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	12
Calabria	67	69.8	29	30.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	96
ITALIA INS.	269	72.5	102	27.5	0	0.0	0	0.0	107	22.4	478
Sicilia	203	70.7	84	29.3	0	0.0	0	0.0	75	20.7	362
Sardegna	66	78.6	18	21.4	0	0.0	0	0.0	32	27.6	116
ITALIA (1)	2173	68.8	956	30.3	20	0.6	11	0.3	591	15.8	3751

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne ** calcolata sul totale

(1) il totale degli assensi per alcune regioni non corrisponde al numero di minorenni in quanto alcune non avevano necessità perché coniugate

Tabella 23. - *Luogo dove è stata effettuata l'IVG, 1999*

REGIONE	IST. CURA PUBBLICO		CLINICA CONV. AUTORIZZATA		AMBULATORIO PUBBLICO		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	57246	97.7	1360	2.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	58606
Piemonte	11161	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11161
Valle d'Aosta	306	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	306
Lombardia	21748	99.0	230	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	21978
Bolzano	497	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	497
Trento	482	43.7	622	56.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1104
Veneto	6387	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6387
Friuli Venezia Giulia	2272	98.1	45	1.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2317
Liguria	3860	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3860
Emilia Romagna	10533	95.8	463	4.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	27970	93.9	1483	5.0	343	1.2	0	0.0	0	0.0	29796
Toscana	8854	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8854
Umbria	2353	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2353
Marche	2655	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2655
Lazio	14108	88.5	1483	9.3	343	2.2	0	0.0	0	0.0	15934
ITALIA MER.	28998	77.2	8573	22.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	37571
Abruzzo	2821	98.7	36	1.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2857
Molise	920	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	920
Campania	11911	85.9	1949	14.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	13860
Puglia	8688	57.9	6326	42.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	15014
Basilicata	861	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	861
Calabria	3797	93.5	262	6.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4059
ITALIA INS.	12272	92.7	968	7.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	13240
Sicilia	10513	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10513
Sardegna	1759	64.5	968	35.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2727
ITALIA	126486	90.9	12384	8.9	343	0.2	0	0.0	0	0.0	139213

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 24. - *IVG e tipo di anestesia, 1999*

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		ALTRO		NESSUNA		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	50124	85.8	7018	12.0	886	1.5	110	0.2	312	0.5	156	0.3	58606
Piemonte	10936	98.7	85	0.8	46	0.4	13	0.1	0	0.0	81	0.7	11161
Valle d'Aosta	301	98.4	1	0.3	1	0.3	1	0.3	2	0.7	0	0.0	306
Lombardia	17759	80.8	3384	15.4	725	3.3	12	0.1	98	0.4	0	0.0	21978
Bolzano	496	99.8	1	0.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	497
Trento	1094	99.1	3	0.3	1	0.1	0	0.0	6	0.5	0	0.0	1104
Veneto	5307	83.9	868	13.7	51	0.8	68	1.1	35	0.6	58	0.9	6387
Friuli Venezia G.	2242	97.4	26	1.1	8	0.3	3	0.1	24	1.0	14	0.6	2317
Liguria	3154	81.8	667	17.3	14	0.4	4	0.1	18	0.5	3	0.1	3860
Emilia Romagna	8835	80.3	1983	18.0	40	0.4	9	0.1	129	1.2	0	0.0	10996
ITALIA CEN.	19748	67.4	9210	31.4	64	0.2	14	0.0	269	0.9	491	1.6	29796
Toscana	6770	76.9	1958	22.2	39	0.4	8	0.1	28	0.3	51	0.6	8854
Umbria	2198	95.5	84	3.6	9	0.4	0	0.0	11	0.5	51	2.2	2353
Marche	935	35.5	1668	63.4	16	0.6	5	0.2	7	0.3	24	0.9	2655
Lazio	9845	63.2	5500	35.3	0	0.0	1	0.0	223	1.4	365	2.3	15934
ITALIA MER.	32012	85.7	4851	13.0	345	0.9	41	0.1	86	0.2	236	0.6	37571
Abruzzo	2489	88.0	339	12.0	1	0.0	0	0.0	0	0.0	28	1.0	2857
Molise	908	99.3	4	0.4	1	0.1	0	0.0	1	0.1	6	0.7	920
Campania	9553	69.4	4131	30.0	50	0.4	3	0.0	27	0.2	96	0.7	13860
Puglia	14433	96.7	190	1.3	227	1.5	37	0.2	33	0.2	94	0.6	15014
Basilicata	847	98.7	7	0.8	2	0.2	0	0.0	2	0.2	3	0.3	861
Calabria	3782	93.4	180	4.4	64	1.6	1	0.0	23	0.6	9	0.2	4059
ITALIA INS.	12428	94.4	697	5.3	26	0.2	1	0.0	8	0.1	80	0.6	13240
Sicilia	9748	93.2	689	6.6	24	0.2	0	0.0	0	0.0	52	0.5	10513
Sardegna	2680	99.3	8	0.3	2	0.1	1	0.0	8	0.3	28	1.0	2727
ITALIA	114312	82.7	21776	15.8	1321	1.0	166	0.1	675	0.5	963	0.7	139213

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 25. - *IVG e tipo di intervento, 1999*

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARMAN		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	8888	15.2	12132	20.7	36902	63.1	579	1.0	105	0.2	58606
Piemonte	2362	21.3	1378	12.4	7255	65.4	104	0.9	62	0.6	11161
Valle d'Aosta	16	5.2	225	73.8	59	19.3	5	1.6	1	0.3	306
Lombardia	4165	19.0	5337	24.3	12226	55.6	250	1.1	0	0.0	21978
Bolzano	5	1.0	175	35.2	303	61.0	14	2.8	0	0.0	497
Trento	45	4.1	2	0.2	1041	94.3	16	1.4	0	0.0	1104
Veneto	968	15.2	1790	28.1	3498	55.0	108	1.7	23	0.4	6387
Friuli Venezia G.	405	17.6	579	25.2	1281	55.7	35	1.5	17	0.7	2317
Liguria	113	2.9	661	17.1	3037	78.7	47	1.2	2	0.1	3860
Emilia Romagna	809	7.4	1985	18.1	8202	74.6	0	0.0	0	0.0	10996
ITALIA CEN. (1)	660	4.8	5093	36.9	7784	56.4	274	2.0	51	0.4	13862
Toscana	375	4.2	2696	30.5	5687	64.3	84	1.0	12	0.1	8854
Umbria	26	1.1	2208	95.1	64	2.8	24	1.0	31	1.3	2353
Marche	259	9.8	189	7.1	2033	76.8	166	6.3	8	0.3	2655
Lazio	1635	10.4	← 13987			89.0 →	89	0.6	223	1.4	15934
ITALIA MER.	7384	19.7	3811	10.2	25966	69.4	234	0.6	176	0.5	37571
Abruzzo	984	34.6	232	8.2	1589	55.8	41	1.4	11	0.4	2857
Molise	330	36.3	412	45.3	162	17.8	6	0.7	10	1.1	920
Campania	697	5.1	968	7.0	12041	87.4	75	0.5	79	0.6	13860
Puglia	2510	16.8	1816	12.2	10528	70.5	87	0.6	73	0.5	15014
Basilicata	216	25.2	247	28.8	387	45.1	8	0.9	3	0.3	861
Calabria	2647	65.2	136	3.4	1259	31.0	17	0.4	0	0.0	4059
ITALIA INS.	3846	29.2	2254	17.1	6958	52.7	135	1.0	47	0.4	13240
Sicilia	2747	26.2	2033	19.4	5638	53.8	60	0.6	35	0.3	10513
Sardegna	1099	40.5	221	8.1	1320	48.6	75	2.8	12	0.4	2727
ITALIA (1)	20778	16.9	23290	19.0	77610	63.1	1222	1.0	379	0.3	123279

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne ** calcolata sul totale

(1) Esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati

Tabella 26. - *IVG e durata della degenza, 1999*

REGIONE	<1		1		2		3		4		5		≥6		NON RIL.		TOT.	M1	M2
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**			
ITALIA SETT.	46910	80.4	9577	16.4	1318	2.3	253	0.4	110	0.2	53	0.1	98	0.2	287	0.5	58606	0.2	<1
Piemonte	9302	83.3	1232	11.0	506	4.5	55	0.5	22	0.2	16	0.1	28	0.3	0	0.0	11161	0.2	<1
Valle d'Aosta	290	94.8	13	4.2	2	0.7	1	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	306	0.1	<1
Lombardia	16420	74.7	5023	22.9	415	1.9	56	0.3	32	0.1	5	0.0	27	0.1	0	0.0	21978	0.3	<1
Bolzano	459	92.5	21	4.2	11	2.2	5	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.2	497	0.1	<1
Trento	1060	96.0	16	1.4	13	1.2	9	0.8	4	0.4	1	0.1	1	0.1	0	0.0	1104	0.1	<1
Veneto	4819	78.7	1013	16.6	210	3.4	28	0.5	18	0.3	12	0.2	20	0.3	267	4.2	6387	0.3	<1
Friuli V.G.	2103	91.5	148	6.4	25	1.1	12	0.5	3	0.1	3	0.1	4	0.2	19	0.8	2317	0.1	<1
Liguria	2167	56.1	1635	42.4	20	0.5	26	0.7	4	0.1	4	0.1	4	0.1	0	0.0	3860	0.5	<1
Emilia R.	10290	93.6	476	4.3	116	1.1	61	0.6	27	0.2	12	0.1	14	0.1	0	0.0	10996	0.1	<1
ITALIA CEN.	25976	89.2	2400	8.2	322	1.1	188	0.6	75	0.3	69	0.2	80	0.3	686	2.3	29796	0.2	<1
Toscana	6784	79.7	1565	18.4	81	1.0	34	0.4	22	0.3	21	0.2	0	0.0	347	3.9	8854	0.2	<1
Umbria	2180	97.8	30	1.3	10	0.4	2	0.1	3	0.1	2	0.1	1	0.0	125	5.3	2353	0.0	<1
Marche	1972	74.3	612	23.1	49	1.8	13	0.5	1	0.0	0	0.0	8	0.3	0	0.0	2655	0.3	<1
Lazio	15040	95.7	193	1.2	182	1.2	139	0.9	49	0.3	46	0.3	71	0.5	214	1.3	15934	0.1	<1
ITALIA MER.	26444	73.8	6934	19.4	2007	5.6	259	0.7	68	0.2	46	0.1	54	0.2	1759	4.7	37571	0.4	<1
Abruzzo	1675	76.4	378	17.2	116	5.3	12	0.5	4	0.2	2	0.1	5	0.2	665	23.3	2857	0.3	<1
Molise	812	89.4	51	5.6	26	2.9	13	1.4	0	0.0	3	0.3	3	0.3	12	1.3	920	0.2	<1
Campania	9721	72.4	3206	23.9	364	2.7	99	0.7	12	0.1	12	0.1	10	0.1	436	3.1	13860	0.3	<1
Puglia	11348	79.0	1804	12.6	1028	7.2	106	0.7	35	0.2	18	0.1	33	0.2	642	4.3	15014	0.3	<1
Basilicata	763	89.0	77	9.0	6	0.7	1	0.1	2	0.2	5	0.6	3	0.4	4	0.5	861	0.2	<1
Calabria	2125	52.4	1418	34.9	467	11.5	28	0.7	15	0.4	6	0.1	0	0.0	0	0.0	4059	0.6	<1
ITALIA INS.	7126	68.4	1689	16.2	1428	13.7	102	1.0	33	0.3	11	0.1	32	0.3	2819	21.3	13240	0.5	<1
Sicilia	5733	74.4	1257	16.3	574	7.5	78	1.0	24	0.3	8	0.1	27	0.4	2812	26.7	10513	0.4	<1
Sardegna	1393	51.2	432	15.9	854	31.4	24	0.9	9	0.3	3	0.1	5	0.2	7	0.3	2727	0.8	<1
ITALIA	106456	79.6	20600	15.4	5075	3.8	802	0.6	286	0.2	179	0.1	264	0.2	5551	4.0	139213	0.3	<1

* calcolata sulla somma delle prime 7 colonne ** calcolata sul totale M1=media M2=mediana

Tabella 27. – *IVG e complicanze, 1999*

REGIONE	EMORRAGIA		INFEZIONE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	‰*	N	‰*	N	‰*	N	%**	
Piemonte	15	1.3	4	0.4	6	0.5	0	0.0	11161
Valle d'Aosta	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10	3.3	306
Lombardia	35	1.6	1	0.0	31	1.4	390	1.8	21978
Bolzano	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3	0.6	497
Trento	3	2.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1104
Veneto	10	1.6	1	0.2	11	1.8	233	3.6	6387
Friuli Venezia G.	1	0.4	1	0.4	5	2.2	46	2.0	2317
Liguria	5	1.3	1	0.3	3	0.8	0	0.0	3860
Emilia Romagna	52	4.7	2	0.2	25	2.3	0	0.0	10996
Toscana	45	5.1	3	0.3	3	0.3	36	0.4	8854
Umbria	9	3.9	0	0.0	3	1.3	66	2.8	2353
Marche	16	6.1	2	0.8	1	0.4	26	1.0	2655
Lazio	2	0.1	5	0.3	3	0.2	574	3.6	15934
Abruzzo	2	0.7	0	0.0	1	0.4	9	0.3	2857
Molise	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.1	920
Campania	52	3.8	3	0.2	1	0.1	174	1.3	13860
Puglia	10	0.7	0	0.0	3	0.2	48	0.3	15014
Basilicata	4	4.7	0	0.0	1	1.2	1	0.1	861
Calabria	1	0.2	0	0.0	1	0.2	1	0.0	4059
Sicilia	27	2.6	2	0.2	5	0.5	26	0.2	10513
Sardegna	17	6.8	0	0.0	2	0.8	218	8.0	2727
ITALIA	306	2.2	25	0.2	105	0.8	1862	1.3	139213

* per 1000 calcolata sul totale meno i non rilevati

** percentuale calcolata sul totale

Tabella 28. - *Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'IVG, 1999*

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PARAMEDICI	
	N	%	N	%	N	%
Piemonte	283	56.9	186	43.6	356	38.5
Valle d'Aosta	0	0.0	10	76.9	4	7.7
Lombardia	584	67.7	601	52.9	N.R.	N.R.
Bolzano	23	85.2	16	34.8	58	79.5
Trento	22	61.1	19	39.6	66	47.1
Veneto	330	76.9	290	63.9	801	55.7
Friuli Venezia G.	76	65.5	38	38.4	113	31.7
Liguria	70	51.5	148	53.6	74	26.1
Emilia Romagna	168	29.7	135	26.4	154	16.5
Toscana	225	56.8	153	32.4	200	44.6
Umbria	71	67.6	66	55.5	186	66.2
Lazio	264	82.0	209	72.3	403	59.1
Abruzzo*	76	78.4	92	58.2	385	73.9
Molise	44	72.1	42	62.7	27	30.0
Campania	219	78.8	86	67.7	326	79.1
Puglia	338	75.8	236	66.6	594	71.0
Basilicata	29	82.8	13	36.1	55	78.6
Calabria	135	68.9	152	72.7	226	71.9
Sicilia	419	72.6	445	70.1	995	74.7
Sardegna	88	58.3	105	61.8	246	58.2
TOTALE	3464	64.8	2840	50.3	5211	54.2

* il dato fa riferimento al 1998 N.R. non rilevato

Tabella 29. - *Interruzioni Volontarie di Gravidanza 1999 - Valori assoluti, tassi e rapporti di abortività per regione di intervento e per regione di residenza (Fonte ISTAT)*

	valori assoluti				tassi abortività		rapporto abortività	
	INT	RES	RES-INT	%	INT	RES	INT	RES
PIEMONTE	10659	9671	- 988	- 9.3	10.6	9.7	309.5	280.8
VALLE D'AOSTA	306	313	7	2.3	10.6	10.9	306.9	313.9
LOMBARDIA	21978	20897	- 1081	- 4.9	9.9	9.4	281.1	267.2
BOLZANO	497	626	129	26.0	4.4	5.5	90.8	114.4
TRENTO	1104	783	- 321	- 29.1	9.7	6.9	222.6	157.9
VENETO	6387	6881	494	7.7	5.8	6.2	152.2	164.0
FRIULI V.G.	2316	2142	- 174	- 7.5	8.5	7.9	263.5	243.7
LIGURIA	3862	3853	- 9	- 0.2	10.9	10.8	357.6	356.8
EMILIA ROM.	10996	9774	- 1222	- 11.1	12.0	10.7	342.1	304.1
TOSCANA	8854	7786	- 1068	- 12.1	10.9	9.6	333.9	293.6
UMBRIA	2353	2109	- 244	- 10.4	12.3	11.0	368.9	330.7
MARCHE	2648	2557	- 91	- 3.4	7.8	7.5	221.1	213.5
LAZIO	15934	14774	- 1160	- 7.3	12.1	11.2	326.5	302.7
ABRUZZO	2857	3034	177	6.2	9.3	9.9	296.2	314.6
MOLISE	921	834	- 87	- 9.4	11.8	10.7	348.3	315.4
CAMPANIA	13860	14067	207	1.5	9.3	9.4	208.7	211.8
PUGLIA	15014	14982	- 32	- 0.2	14.3	14.3	362.7	361.9
BASILICATA	861	1490	629	73.1	5.7	9.9	156.2	270.3
CALABRIA	4059	4386	327	8.1	7.8	8.5	213.8	231.0
SICILIA	10513	10600	87	0.8	8.3	8.3	199.0	200.7
SARDEGNA	2729	2726	- 3	- 0.1	6.3	6.3	186.8	186.6

La percentuale indica di quanto si deve ridurre (o aumentare) il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di intervento per ottenere il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di residenza.

Tabella 30. - *Valori assoluti*

	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999
PIEMONTE	22586	21077	18642	15957	14203	13629	12010	10964	11236	11161
VALLE D'AOSTA	540	517	490	429	409	332	336	255	272	306
LOMBARDIA	37493	36279	32802	29256	26278	24560	23142	20895	21282	21978
BOLZANO	824	760	684	604	522	515	479	417	526	497
TRENTO	1295	1329	1310	1266	1166	1162	1084	1092	1103	1104
VENETO	11033	10316	8952	7729	6906	6455	6180	5847	6061	6387
FRIULI V.G.	5131	5183	4416	3837	3422	3142	2702	2275	2280	2317
LIGURIA	8219	7790	6733	5939	5033	4694	4175	3843	3978	3860
EMILIA ROM.	23329	22179	18548	16119	13713	13130	12000	10598	10934	10996
TOSCANA	17602	17182	14800	13323	11820	10769	10235	9161	9137	8854
UMBRIA	4042	3925	3930	3272	2981	2910	2705	2572	2547	2353
MARCHE	5187	5169	4710	3783	3156	2872	2823	2499	2661	2655
LAZIO	26130	26147	23568	21039	19471	17627	17363	14950	15589	15934
ABRUZZO	4900	4615	4630	4254	3677	3318	2994	2878	2983	2857
MOLISE	1196	1259	1153	1230	1195	1249	1228	1144	1100	920
CAMPANIA	15317	15441	13688	16524	14602	13521	13128	13962	13709	13860
PUGLIA	24847	29250	26902	23808	22632	20464	19304	18207	16392	15014
BASILICATA	1497	1648	1613	1296	1026	970	886	853	844	861
CALABRIA	4826	5228	3453	4610	3930	4831	4521	4422	4447	4059
SICILIA	14003	14181	14728	13378	11736	10640	9982	9745	10544	10513
SARDEGNA	4804	4501	4845	3816	3806	3704	3586	2970	2900	2727
ITALIA	234801	233976	210597	191469	171684	160494	150863	139549	140525	139213

Tabella 31. - *Tassi di abortività*

	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999
PIEMONTE	21.1	19.7	17.4	14.9	13.4	12.9	11.5	10.6	10.9	11.1
VALLED'AOSTA	19.7	19.1	11.2	15.2	14.3	11.6	11.7	8.8	9.4	10.6
LOMBARDIA	16.8	16.1	10.3	12.8	11.5	10.8	10.2	9.2	9.5	9.9
BOLZANO	7.7	7.1	9.5	5.4	4.6	4.5	4.2	3.7	4.6	4.4
TRENTO	12.1	12.4	4.9	11.3	10.3	10.1	9.6	9.6	9.7	9.7
VENETO	10.4	9.6	9.5	6.9	6.1	5.7	5.5	5.2	5.4	5.8
FRIULI V.G.	17.4	18.6	5.3	12.9	11.5	10.6	9.4	8.0	8.1	8.5
LIGURIA	19.9	19.0	8.3	14.5	12.5	11.8	10.9	10.2	10.8	10.9
EMILIA ROM.	24.9	23.6	11.0	16.9	14.4	13.8	12.8	11.4	11.8	12.0
TOSCANA	21.1	20.5	11.8	15.5	13.7	12.5	12.1	10.9	11.0	10.9
UMBRIA	21.5	20.8	20.5	16.9	15.3	14.8	14.2	13.3	13.1	12.3
MARCHE	15.5	15.4	13.8	11.0	9.2	8.3	8.3	7.3	7.8	7.8
LAZIO	21.0	20.4	18.0	15.8	14.4	13.0	12.9	11.1	11.6	12.1
ABRUZZO	17.5	16.1	15.5	14.0	11.9	10.6	9.8	9.3	9.6	9.3
MOLISE	16.1	16.7	14.9	15.7	15.0	15.6	15.7	14.4	13.8	11.8
CAMPANIA	11.5	11.4	9.8	11.5	9.8	9.0	8.8	9.2	9.0	9.3
PUGLIA	26.4	30.2	26.6	22.9	21.4	19.1	18.2	17.0	15.3	14.3
BASILICATA	10.3	11.3	10.9	8.7	6.8	6.4	5.9	5.6	5.6	5.7
CALABRIA	9.9	10.4	6.7	8.8	7.3	9.0	8.7	8.5	8.5	7.8
SICILIA	12.0	11.9	11.8	10.4	9.0	8.1	7.9	7.5	8.1	8.3
SARDEGNA	12.2	11.3	11.6	8.9	8.6	8.3	8.2	6.7	6.6	6.3
ITALIA	17.2	16.9	14.9	13.3	11.8	11.0	10.5	9.7	9.8	9.9

Tabella 32. - *Rapporti di abortività*

	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999
PIEMONTE	602.9	582.4	553.5	505.4	443.8	411.5	363.8	344.9	337.8	324.0
VALLE D'AOSTA	609.5	537.4	593.2	510.1	478.9	344.8	368.0	257.6	285.1	306.9
LOMBARDIA	449.0	443.8	429.7	405.1	351.8	325.1	303.4	278.7	261.2	281.1
BOLZANO	152.1	146.8	139.0	126.4	103.9	100.0	92.2	81.1	97.0	90.8
TRENTO	306.7	303.6	319.4	305.0	278.9	270.5	242.4	241.0	237.6	222.6
VENETO	265.9	254.8	229.4	217.2	188.7	168.8	161.4	157.9	150.8	152.2
FRIULI V.G.	524.7	577.0	485.6	455.6	376.4	344.8	324.5	263.3	243.5	263.6
LIGURIA	689.9	672.5	595.5	543.5	451.1	409.0	376.9	357.9	361.2	357.4
EMILIA ROM.	795.6	784.7	687.7	629.1	507.7	456.0	435.3	373.6	364.0	342.1
TOSCANA	626.5	619.6	545.8	524.1	464.6	412.4	396.5	361.7	341.0	333.9
UMBRIA	522.5	516.7	545.2	495.6	434.9	438.4	425.4	393.8	384.1	368.9
MARCHE	533.5	392.7	371.9	321.3	265.4	234.1	240.7	213.2	222.4	221.7
LAZIO	477.9	490.9	461.8	422.9	390.6	346.0	347.7	318.1	327.8	326.5
ABRUZZO	360.5	334.0	362.0	360.1	303.0	274.4	245.2	267.1	283.4	296.2
MOLISE	326.0	330.4	328.9	354.3	357.8	387.8	380.3	394.2	384.3	348.0
CAMPANIA	177.1	174.7	168.2	204.2	181.5	167.3	169.5	194.2	191.4	208.7
PUGLIA	436.7	514.0	512.6	460.5	454.0	414.0	399.7	409.9	378.1	362.7
BASILICATA	194.6	199.1	233.3	189.4	156.9	156.6	131.6	158.3	159.2	156.2
CALABRIA	160.7	167.6	125.6	178.1	153.1	205.2	178.2	210.6	228.5	213.8
SICILIA	200.2	199.0	218.7	202.3	178.8	165.3	153.9	168.7	188.4	199.0
SARDEGNA	224.9	227.6	255.8	213.0	218.6	217.0	231.6	205.7	209.5	186.7
ITALIA	380.2	381.7	365.9	346.7	310.1	286.9	273.0	267.7	265.7	265.9

Fig. 1 - Tassi e rapporti di abortività - Italia 1978-2000

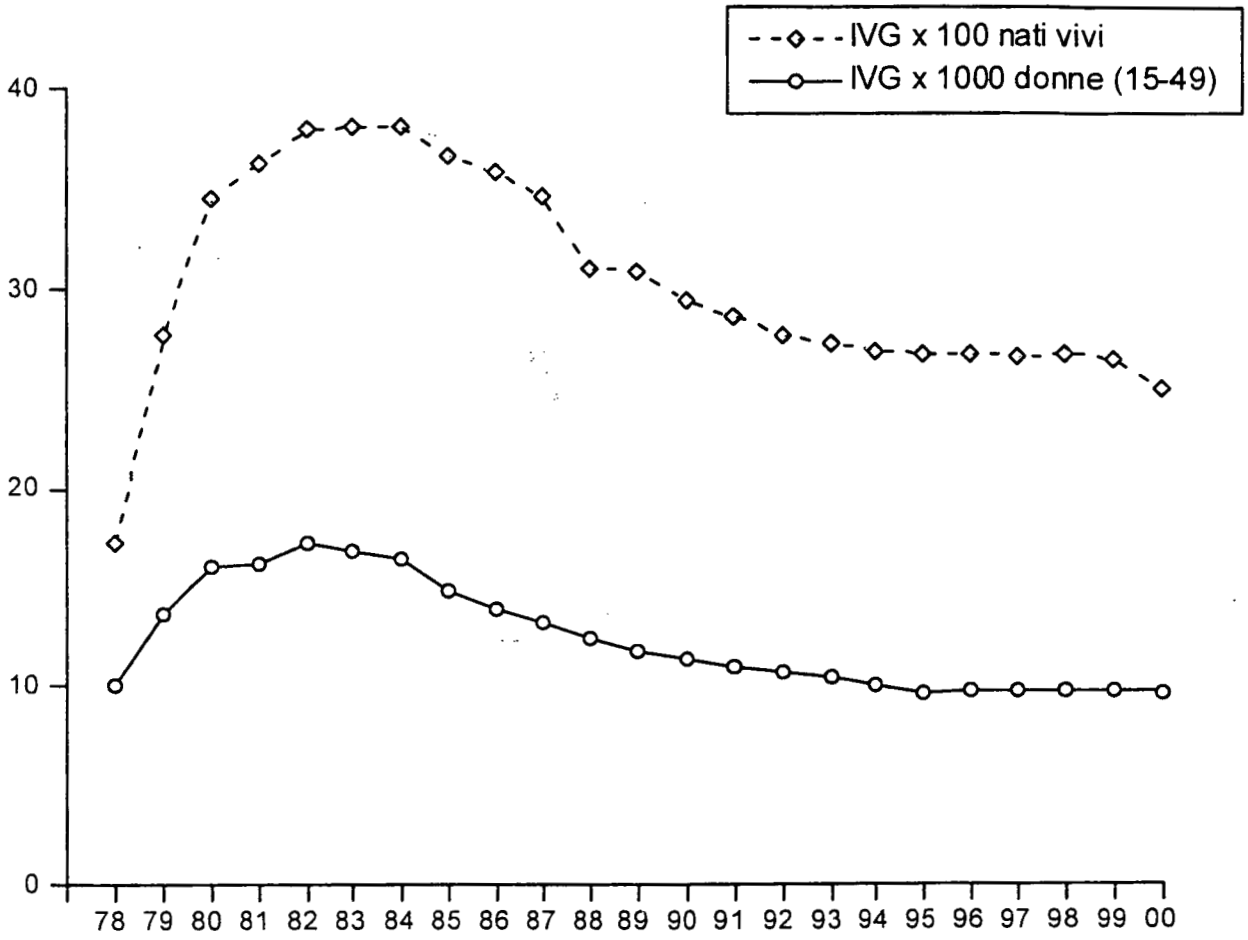


Fig. 2 - Tassi di abortività - 1999

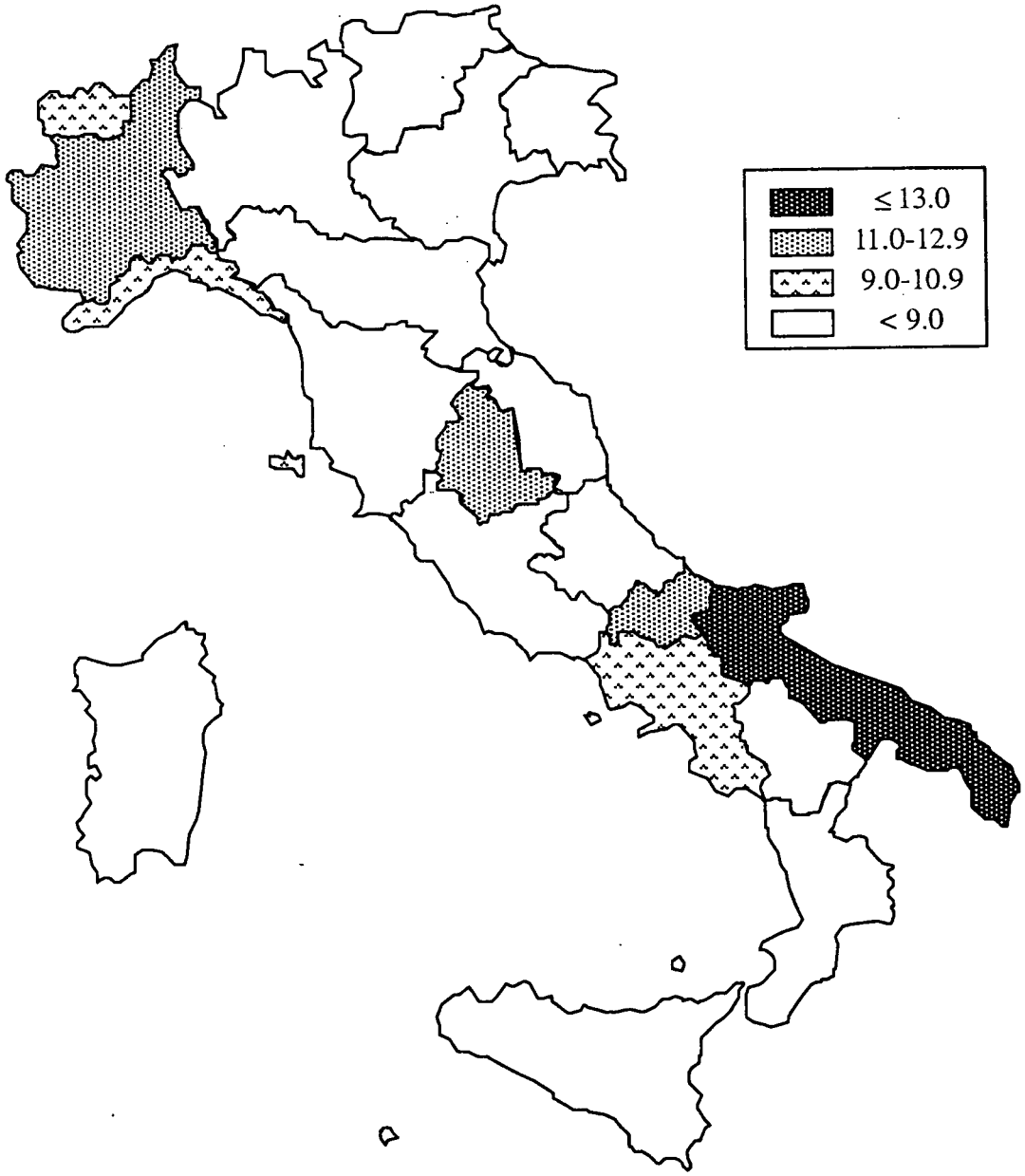
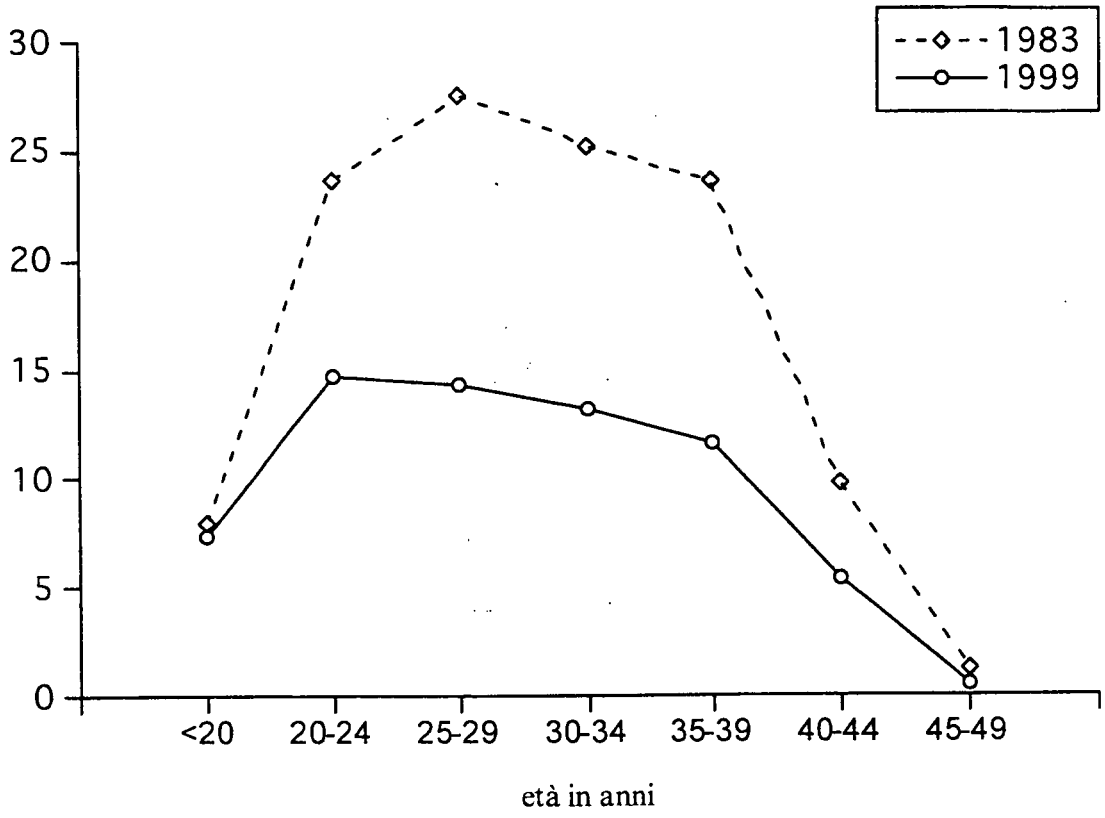


Fig. 3 - Tassi di abortività per classi di età - Italia, 1983 e 1999



Stampato su carta riciclata ecologica

DOC14-37-1
Lire 2500 = € 1,29